

Quindicinale della popolazione  
madonita e dei siciliani liberi

# *l'Obiettivo*

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana **Chi si isola muore, chi comunica vive**

ANNO XXI n. 13  
20 AGOSTO 2002

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
tel. 0921 672994 - **337 612566**

Iscritto al n. 5402  
del Registro degli  
Operatori della  
Comunicazione

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di Termini I. Sped. abb. post. comma 26 art. 2 L. 549/95 Regime sovvenzionato, Filiale di PA - Pubblicità inferiore al 45%.

**Abbonamento annuo: € 25,00 - Versamento in conto corrente postale n. 11142908**

## La 1<sup>a</sup> Festa della Montagna

**Comuni, Provincia e A.A.P.T. rendono onore al "Parco che produce"**

**15 giorni di visite per riscoprire gastronomia, ricchezze monumentali e naturalistiche**

*L'iniziativa punta, come spieghiamo meglio nelle pagine interne, alla destagionalizzazione del turismo sulle Madonie e al mantenimento di percorsi turistici integrati con quelli delle grandi città siciliane e soprattutto con Cefalù.*

*Nell'aula consiliare all'interno del suggestivo palazzo Bongiorno, su invito del presidente del Consorzio "Il Parco che produce", Mimmo Mogavero, si sono radunati non solo gli amministratori di molti Comuni madoniti, ma anche il presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cefalù, gli assessori provinciali al Turismo, Sammartano, e all'Agricoltura, Oddo; i consiglieri provinciali Nino Salerno, Umberto Fassina e Giuseppe Di Maggio; il presidente della Sosvima, Alessandro Ficile, e altre personalità madonite.*

*L'azione del Consorzio che ha organizzato la manifestazione non è rivolta soltanto ai Comuni che fanno parte del Parco delle Madonie ma anche a quelli limitrofi, non meno importanti sotto il profilo produttivo, in modo da sostenersi vicendevolmente mettendo a disposizione le proprie peculiarità.*

*Incomprensibile la mancata adesione all'iniziativa dell'Ente Parco delle Madonie, anche se tra gli intervenuti si è registrata la presenza non solo del vicepresidente Pino Lo Verde, in qualità di sindaco di Polizzi Generosa, ma di molti altri amministratori comunali che compongono il Consiglio del Parco. Da qualcuno è stata rilevata questa contraddizione che non è l'ultima a caratterizzare un organismo sovracomunale deludente, la cui inoperosità oggi risulta ancora più stridente dinanzi alla provocatoria nascita di un Consorzio che aggrega la base economica delle popolazioni di questi luoghi, quella che produce e si muove.*

*Era necessario allora organizzarsi da solio: non si può più aspettare che il proprio destino venga determinato e guidato da entità farraginose e poco aderenti alle esigenze del luogo. "L'input deve venire dalla base e la base siamo noi imprenditori", ha precisato nel suo accorato intervento il ristoratore Mimmo Mogavero alla testa del "Parco che produce". "Abbiamo sul territorio tante ricchezze da mettere a dis-*



*posizione, ma occorre coordinarle - ha aggiunto -, chiedo umilmente alle Amministrazioni locali e provinciali di aiutarci, non chiediamo assistenzialismo ma operatività socio-economica". E subito arriva la condivisione e l'incoraggiamento degli invitati: "Solo mettendoci insieme possiamo far crescere i nostri territori" (Mimma Purpuri, vicesindaco di Castelbuono); "Abbiamo un territorio unico, è un peccato non farlo conoscere bene" (Roberto Ardizzone, sindaco di Petralia Sottana); "Occorre accendere i riflettori in positivo sulle Madonie - è l'invito del sindaco di Polizzi alla Stampa -, non*

*è vero che le Madonie sono senz'acqua, Polizzi è ricchissima di acqua; ma anche nei periodi invernali sul comprensorio occorre accendere i riflettori". Anche il commissario dell'A.A.S.T. di Cefalù si è aggiunto al coro di quanti vogliono stare uniti ("Bisogna assolutamente trovare il modo di lavorare insieme") e infatti la carta turistica di Cefalù, recentemente stampata, per la prima volta reca un articolato bagaglio di foto e notizie del comprensorio.*

*Dai tre consiglieri provinciali, ma anche dall'assessore Sammartano, è stato assicurato che Consiglio e Amministrazione provinciali si stanno adoperando per venire incontro alle richieste dei centri madoniti e delle realtà produttive in essi consorziate. "La chiara consapevolezza che il settore maggiormente trainante sulle Madonie è il turismo - ha detto l'assessore Sammartano - si evince dagli interventi che si sono susseguiti. Ma la carenza dei trasporti pubblici nel territorio è un problema che stiamo cercando di affrontare e risolvere. Molte altre azioni come lo sviluppo del turismo invernale sono in cantiere e si stanno attivando grazie ad una grande sinergia tra l'Amministrazione provinciale di Palermo e i Comuni."*

*Noi da sempre seguiamo la crescita socio-economica di questi luoghi, caparbiamente ci ostiniamo a diffondere l'esortazione a non abbandonarli, a mettere in atto tutta la creatività di siciliani. Il nostro giornale intanto accoglie, incoraggia e sostiene lo sforzo del Consorzio "Il Parco che produce" insieme alla brezza di speranza che essa sta facendo giungere ai produttori che sopravvivono in questi luoghi.*

**Solleticare...  
per sollecitare**

**Scriveteci! E-mail:  
obiettivo@madonie.com**

***l'Obiettivo* viene assiduamente inviato anche alle  
più importanti redazioni giornalistiche nazionali.**

## Un'occhiata nel capoluogo

# Gli abusi sono gli occhi di tutti... dove gli occhi sono tutti chiusi

Abusivi. Dai pozzi alle ville, dai posteggiatori agli ambulanti: in Sicilia – e soprattutto a Palermo – è quasi uno *status symbol*. E ogni giorno ci sarebbe una storia nuova da raccontare. Come quella di Ciaculli, località alle porte del capoluogo siciliano nata come polmone verde ma cresciuta nelle grinfie del cemento selvaggio.

La scoperta – sì perché a Palermo quello che è sotto gli occhi di tutti deve essere pure scoperto (vedi Pizzo Sella) – stavolta porta la firma del Nopa, il Nucleo operativo di protezione ambientale. Gli uomini del reparto speciale dei vigili urbani erano andati a Ciaculli a caccia di pozzi abusivi (caccia, quest'altra, scattata solo in seguito alla grave crisi idrica). Ma insieme a quelli, hanno trovato decine di villette costruite senza concessione edilizia. Una colata di cemento sul verde agricolo della città: nuovi edifici sorti dal nulla e destinati ad una sanatoria sempre dietro l'angolo.

Così i "caschi bianchi" hanno messo i sigilli alle prime due costruzioni: un edificio nuovo di zecca non ancora ultimato, l'altro oggetto di una ristrutturazione che ne triplicava il volume. Il sequestro, a fondo Lo Verde, è scattato in pieno giorno a cantiere aperto tra operai sbigottiti e proprietari che, quasi increduli, si sono visti bloccare la costruzione della "villetta nel verde". Il sogno della loro vita.

A Ciaculli, terra di conquista dei boss Greco, si sa che ancora oggi le regole non sono quelle dello Stato. In quel posto leggi, decreti e ordinanze sono solo un

optional. E spesso sono gli stessi legislatori che "dimenticano" di fare osservare le regole. Non a caso, quello che doveva diventare uno dei polmoni verdi di Palermo, da preservare con progetti specifici, è diventato uno dei luoghi dove, nell'assoluto silenzio, si sta realizzando un nuovo sacco edilizio di portata pari, per costruzioni e cementificazioni, a quella di Pizzo Sella, la collina del disonore e dello scempio palermitano.

L'operazione, secondo i bene informati, sarebbe solo agli inizi. Per le prime due villette il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Palermo, Giacomo Montalbano, ha già convalidato il sequestro. Ad altre dieci, individuate e censite, dovrebbe toccare la stessa sorte. A occuparsi dell'inchiesta sono i pm Calogero Ferrara e Maurizio Agnello.

L'indagine stavolta ha "costretto" le autorità giudiziarie ad accorgersi di un altro scempio. Proprio a Ciaculli, a poca distanza dalle due costruzioni sequestrate, si trova uno dei pozzi che l'Amap – l'azienda municipalizzata dell'acquedotto – intende requisire per attingere risorse in grado di aumentare la dotazione idrica della città. Un pozzo: la banale ricerca di un pozzo ha portato le forze dell'ordine a scoprire uno dei luoghi più fuorilegge dell'hinterland palermitano. Da una mappa in possesso dei tecnici si evince, infatti, che la gran parte dei pozzi privati, destinati all'agricoltura, ricade proprio nell'area di Ciaculli. Così sono scattati indagini, controlli, appostamenti. E di controllo in controllo, gli agenti del reparto

speciale dei vigili si sono imbattoni in vere e proprie "fabbriche" dell'abusivismo edilizio.

E dire che in quel luogo e in quelle terre le istituzioni stavano giocando una grossa partita nel tentativo di rimediare ad anni di assoluto dominio mafioso. Una partita che, manco a dirlo, nel segno dei tempi è stata miseramente persa. In pochi anni, il parco esteso circa 800 ettari che costituiva l'ultimo lembo di territorio che aveva mantenuto e conservato i caratteri dell'impianto agricolo storico della Conca d'Oro, è stato irrimediabilmente sventrato. Già di quel parco che doveva sorgere nelle borgate di Ciaculli e di Croceverde Giardini, situato a sud-est di Palermo, al confine con i territori dei comuni di Belmonte Mezzagno, Villabate e Misilmeri, non c'è più traccia. Nel 1994, grazie a un

progetto Life finanziato con un miliardo e mezzo, il parco di Ciaculli doveva diventare un modello di gestione e tutela e valorizzazione di un'area in larga parte ancora intatta. Non solo, il progetto aveva una forte valenza economica. Si sarebbe dovuta sviluppare la coltivazione del "Mandarino tardivo di Ciaculli". Nella proposta fatta allora dal Comune, in sede di elaborazione della variante del Piano regolatore generale, quello doveva essere il nuovo parco urbano. Adesso, nella variante al Prg approvata a marzo dalla Regione, è completamente sparito. Anche del progetto non c'è più traccia. Ne hanno preso il posto le tante villette abusive che in tanti, a Palazzo d'Orléans, vogliono salvare.

Vincenzo Marannano



## Manuale del giovane terrorista-leggi e impara

di Emilia Urso

(emilia.urso@email.it)

Alzi la mano chi non ha ancora imparato a fabbricarsi in casa una molotov.

O una pistola artigianale ricavata da pochi pezzi di uso quotidiano, come la cannucchia di plastica vuota di una penna Bic...

Qualcuno di voi non lo sa ancora? Bene!

Per aggiornare le vostre conoscenze in merito, basta che comprate ogni giorno (ma badate: OGNI GIORNO, perché per essere veramente aggiornati sulle metodiche creativo-terroristiche bisogna metterci almeno un po' di impegno!!!...) un quotidiano (uno qualsiasi) e/o seguire un telegiornale (emittente televisiva a scelta).

Perché sembra che da molto tempo, senza che ce lo abbiano detto, sia stata legalizzata ogni metodica del fai-da-te criminologico.

Pagine e pagine di giornali spiegano con dovizia di particolari il know-how dell'apprendista criminale.

C'è stata una rapina? Il cronista non si limita a raccontare i fatti: vi spiega, nell'eventualità che un giorno o l'altro (forse, visti i tempi che corrono... non si sa mai...) vogliate cimentarvi anche voi in un crimine simile, come possiate nell'ordine:

- costruirvi un'arma con quello che è reperibile in ogni casa.
- imparare a seguire (senza esser visti) l'ipotetico "elemento chiave" che possa interessarvi per la rapina/scippo/omicidio che state progettando.
- crearvi un alibi
- imparare a far reggere l'alibi che avete montato
- "gabbare" le forze dell'ordine
- potenziare le capacità della vostra vettura, etc.

Così, non riesco personalmente a capire se questo è appunto l'avvento incondizionato della liberalizzazione della criminalità, se sono «sviste» epocali cui nessuno degli enti preposti alla nostra sicurezza dà peso, o se la liberalizzazione sociale attualmente deve passare anche attraverso questa fase.

Ma se così fosse, mi chiedo: cos'è da considerare liberamente interpretabile, quindi invulnerabile da qualsiasi effetto penale?

Se un ragazzino, ascoltando il telegiornale, impara a costruire un'arma e con questa, giocando, uccide involontariamente un compagno: di chi è la colpa?

Se un povero disgraziato, impara la stessa cosa e per disperazione usa quell'arma contro qualcuno per derubarlo e volontariamente o involontariamente uccide qualcuno: di chi è la colpa?

O forse vorrei chiedere: c'è ancora colpa in un atto criminoso? E perché?

**l'Obiettivo: vivere, non vegetare!**  
**Con la volontà di resistere.**

madonie

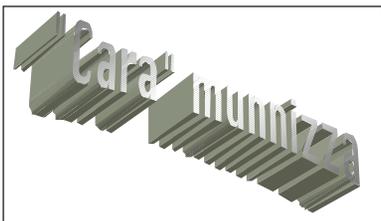
**www.madonie.com**

Il portale delle Madonie  
Paesi, aziende, forum, chatt...  
per essere visibili,  
per essere informati

headoffice@madonie.com  
tel. 338 9851034  
free MadonieBanner

**Stefano Cupone**

**Consulenza su infortunistica stradale  
ed altri rami assicurativi**  
Riceve per appuntamento telefonico  
cell. 333 3229715



Mentre le discariche autorizzate scoppiano (in quella di Collesano scaricano diversi centri) si trova in brutte acque il Consorzio intercomunale R.S.U. La crisi di quest'organismo, già per molti versi nota a tutti, è venuta fuori ufficialmente all'assemblea dei soci (composta dai Comuni madoniti), riunitasi a Termini Imerese il 19 luglio scorso per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2001. Il presidente del Consiglio di amministrazione, dott. Salvatore Seminara, nella sua relazione lo ha scritto senza mezzi termini: "Quest'anno si proverà a capire quale futuro attende il Consorzio e se realmente esiste una precisa volontà da parte dei Comuni associati di continuare ad usufruire dei servizi consortili".

In molti Comuni il Consorzio – secondo quanto si legge nella relazione – avrebbe fornito il servizio di raccolta differenziata

dei rifiuti a £ 110 al kg a fronte di un costo medio di mercato di £ 550 al kg. Eppure gran parte degli associati non ha pagato al Consorzio le quote d'iscrizione relative al 2002, mettendolo in serie difficoltà finanziarie. La mancanza di liquidità ha bloccato infatti qualsiasi attività e ne ha limitato le iniziative.

Secondo quanto ci riferisce qualche sindaco, la quota fissa annua che ogni Comune deve pagare al Consorzio è elevata rispetto alla qualità e alla tempestività del servizio offerto. Il Comune di Castelbuono, per esempio, è uno tra quelli a cui è convenuto organizzarsi in proprio con ditte che vengono a ritirare gratuitamente i materiali selezionati (carta, plastica e vetro).

"A settembre prossimo chiederemo le dimissioni del Consiglio di amministrazione per tentare una gestione diversa",

sussurrano alcuni sindaci, ma in verità tutti sanno quanto costosa e difficile sia in Sicilia la raccolta differenziata dei rifiuti a causa della scarsa attenzione mostrata da molti Comuni verso questo problema e della conseguente diseducazione dei cittadini alla selezione dei rifiuti.

Non appena però verranno applicate le norme che penalizzeranno quei Comuni che non conferiscono la quantità minima di rifiuti mediante raccolta differenziata, piano piano cittadini e istituzioni, ognuno nel proprio ruolo, saremo obbligati ad osservare le

ordinanze che rendono più vivibile l'ambiente e più civile la comunità che lo anima.

Sappiamo, infine, che sono in corso valutazioni sulla eventuale trasformazione del Consorzio in società mista tra pubblico e privato. Probabilmente, quindi, si dovrà ridisegnare e riorganizzare a livello comprensoriale l'intero servizio di raccolta e di conferimento dei rifiuti solidi urbani. E' opportuno che sulla problematica lo stesso Consorzio sia più aperto e disponibile ad informare le comunità associate.

**Ignazio Maiorana**

## Rifiuti solidi urbani: il cassonetto dove lo svuoto? "Il Consorzio è deficitario"

### È in passivo di 773.214.783 vecchie lire pur vantando un credito di £ 1.018.351.389

## Riceviamo e pubblichiamo Troppi disservizi a Castelbuono

Al Signor Sindaco del Comune di Castelbuono  
e p.c. al giornale l'Obiettivo

Egr. Signor Sindaco, sono un villeggiante che da parecchi anni (27) frequenta questo ridente centro madonita di cui continua ad essere affascinato. Le scrivo per manifestare il mio disagio nel vedere come, anno dopo anno, alcuni aspetti della qualità della vita siano peggiorati. Mi addolora questo degrado al punto da farmi riflettere se continuare a trascorrere la vacanza a Castelbuono. Scrivo a Lei, seppur consapevole che gli argomenti di cui tratterò dovrebbero essere affrontati dai Suoi funzionari, atteso che ne abbiano le risorse finanziarie e umane, in quanto Primo Cittadino che rappresenta l'intera comunità e, in tale veste, titolare delle scelte politiche della Sua Amministrazione.

Mi preme sottolineare come sia indecorosa l'immagine che offre il paese: è infatti sotto gli occhi di tutti l'insufficienza numerica dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Non è concepibile che un centro che si fregia del titolo di località turistica presenti al visitatore uno spettacolo di tale sorta, dove mucchi d'immondizia vengono depositati al di fuori dei pochi contenitori disponibili. Sempre relativamente a questo punto, faccio ancora presente che la raccolta dei rifiuti mediante autocompattatore nel centro urbano avviene paradossalmente nelle ore antimeridiane, ore in cui il traffico automobilistico (e di ciò parlerò più avanti) è molto intenso. Mi sono trovato, infatti, nella giornata del 13 c.m. a percorrere la via Vittorio Emanuele in colonna dietro un autocompattatore che alle 10,30 si fermava per ritirare i rifiuti. Tempo di percorrenza 12 minuti.

Relativamente al traffico automobilistico cosa dire di più che Lei non vede già personalmente? Le vie del paese, nel periodo estivo, scoppiano letteralmente senza che si riesca a comprendere il perché non vengano adottate da anni misure idonee ad alleviare tale situazione che centri meno importanti di Castelbuono hanno messo in atto con egregi risultati.

Altro punto, certamente non meno importante dei precedenti, è il problema dell'acqua che da diverso tempo rappresenta una spinosa questione che ancora non riesce a trovare alcuna soluzione. Non sta chiaramente a me dare suggerimenti o proporre soluzioni, ma è chiaro che continuando nell'inerzia che ha contraddistinto, per questi aspetti, anche le passate amministrazioni, il paese, prima o poi, ne risentirà con gravi ripercussioni sull'economia locale.

E' da rilevare ancora come alcune strade extraurbane sono trascurate e non ripulite da foglie e cespugli, con pericolo di incendio, e da detriti che non pochi disagi causano agli automobilisti.

Vorrei puntualizzare che l'immagine che Castelbuono offre di sé al turista occasionale (visitatore solo per un giorno) è ancora buona, mentre risulta essere sgradevole a quanti hanno la ventura di soggiornarvi per periodi più o meno brevi.

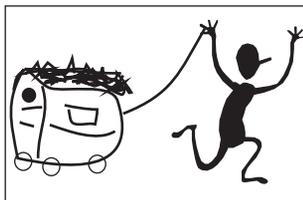
Grato per l'attenzione che vorrà riservare alla presente, che si possa tradurre in azione concreta, mi è gradita l'occasione per porgerLe cordiali saluti.

Castelbuono, 14 agosto 2002

**Carmelo Taormina**

Via Mattia Pascal - 92100 AGRIGENTO

### Castelbuono turistica



## Il "profumo" dell'ospitalità



### Avviso per i signori turisti

Se la vacanza a Castelbuono si protrae più di 48 ore, procuratevi un cassonetto dei rifiuti e poi svuotatelo nella vostra località di provenienza.

Grata per la collaborazione,

*La Cívica Amministrazione*

# La SMAC ancora in difficoltà

## I dipendenti in mobilità. Sindaco e sindacato entrano in azione

di Ignazio Maiorana

Nella primavera del 2001 Castelbuono ha preso coscienza della crisi economica che ha investito il maglificio SMAC: vengono licenziati 28 dipendenti dei 33 in forza allo stabilimento e crolla un'istituzione produttiva e occupazionale quarantennale che ha contribuito notevolmente al turismo e all'economia del paese. Dirigenti e amministratori di questa realtà imprenditoriale continuano a tenere la bocca chiusa anche sul prosieguo dei lavori di un progetto di espansione finanziato in parte dal Patto territoriale delle Madonie, iniziati sull'area artigianale di Piano Marchese e non più terminati. Anzi è da registrare che gli scavi hanno provocato ulteriori movimenti di terra rendendo inagibile e provocando la chiusura al traffico della strada comunale che porta alla contrada S. Lucia.

Si parla di un possibile fallimento della società cooperativa titolare del maglificio SMAC, si parla di vendita e di imprenditori interessati all'acquisto che si lamentano, però, di non poter accedere ad una chiara documentazione sulla situazione patrimoniale. Abbiamo saputo che il nuovo sindaco di Castelbuono, non appena insediato nei primi dello scorso giugno, ha inviato una lettera agli amministratori della SMAC avente per oggetto la richiesta di un incontro per esaminare la difficile situazione dello stabilimento. Ma, a distanza di circa tre mesi, nessuna risposta è ancora pervenuta al primo cittadino. Sappiamo anche che il 4 settembre prossimo, alle ore 10, nell'aula consiliare del municipio di Castelbuono la CGIL ha indetto una riunione, coinvolgendo l'Amministrazione comunale e invitando dirigenti e dipendenti della SMAC, alla presenza del presidente della Sosvima che coordina il Patto territoriale delle Madonie. Cosa accadrà non è facile prevederlo. Intanto sull'argomento abbiamo ritenuto di ascoltare il sindaco Mario Cicero e il presidente della Sosvima, Alessandro Ficile.



In alto: l'ingresso del maglificio SMAC.

In basso: lo stato dei lavori nell'area artigianale di Piano Marchese



### Le interviste

#### Al sindaco Mario Cicero

“Purtroppo, in questo momento abbiamo una sensazione strana. Il sindacato e gli operai hanno trovato la soluzione di dare alla proprietà tempo e respiro per riorganizzarsi mettendo l'azienda in mobilità per evitare che l'impresa fallisse nel giro di qualche mese. Oggi non abbiamo più alcuna notizia, alcun segnale che faccia sperare in una positiva soluzione. Ho solo notizia di alcuni imprenditori interessati a rilevare la SMAC, che non riescono, però, a chiudere l'accordo. Ancora silenzio da parte della SMAC che non ha risposto nemmeno con una telefonata alla lettera da me inviata nei primi di giugno scorso e che è stato il primo mio atto ufficiale dopo l'insediamento alla guida dell'Amministrazione comunale. Come sindaco vorrei capire perché. In questi giorni mi è arrivata una lettera dalla CGIL che ci chiede la disponibilità dell'aula consiliare e anche la nostra partecipazione per fare il punto sulla situazione della SMAC. Qualche anno fa il Comune ha assegnato al maglificio, nell'area artigianale di contrada Piano Marchese, due lotti di terreno per la realizzazione di strutture finalizzate all'espansione dell'attività produttiva. Su un appezzamento si sono cominciati e poi interrotti i lavori, l'altro non è stato ancora toccato. Stanno per scadere i termini e nulla fa presagire qualcosa di costruttivo. Prima di riprenderci il terreno con un atto formale vorremmo capire se si può tentare una strada di soccorso o se non c'è proprio nulla da fare. Fra qualche mese sarò obbligato a soddisfare la richiesta di altri imprenditori che hanno bisogno di aree per nuove strutture. Nel rispetto degli operai della SMAC e della storia di questa realtà imprenditoriale che ha contribuito a creare una buona immagine di Castelbuono, vorrei capire cosa c'è ancora da fare. Capisco che una azienda come la SMAC non può essere concorrente con realtà più forti esistenti sul mercato, ma Castelbuono si sta indirizzando verso una nicchia di mercato che mette in vetrina i prodotti di alta qualità. Il maglificio potrebbe essere interessato a questa logica e ritornare ad essere produttivo.”

#### Al presidente della Sosvima, Alessandro Ficile:

“Tempo fa la SMAC ha previsto un cronogramma di ordine finanziario, procedurale e occupazionale. Il decreto che ha accolto l'istanza di potenziamento azien-



L'interruzione della strada comunale di S. Lucia



dale tramite il Patto territoriale delle Madonie prevede un arco di tempo di 48 mesi per la realizzazione di quanto previsto. Formalmente l'azienda sta ancora dentro i tempi fino al 24 settembre 2002, ma da quella data può ancora chiedere 12 mesi di proroga chiudendo però l'investimento entro il 31-3-2003. Il finanziamento complessivo è di £ 3.167.000.000 per la costruzione di uno stabilimento e fino ad oggi la SMAC ha ricevuto una prima trancia di contributo pari a £ 1.075.000.000 coperto da garanzia fideiussoria. Se entro il 31 marzo del prossimo anno l'azienda non avrà ancora realizzato nulla, chiederemo all'assicurazione la restituzione delle somme. Ma, purtroppo, in seno all'azienda, ci pare di capire, si sono innescati meccanismi di gestione legati a personalismi vari che ne rendono difficile la conduzione. Abbiamo tentato in un tutti i modi e in tutte le salse di mettere una marcia in più in tutta questa vicenda ma ogni nostra collaborazione sembra sia stata fino ad oggi vana. A me piace discutere con le carte in tavola senza ricorrere a chissà quali strategie, tra l'altro non so giocare a scacchi e quindi mi riesce difficile imbarcarmi in questo tipo di giochi.”

# Dal parlatorio comunale

## L'«economia virtuale» provoca un incidente verbale

Il presidente del Collegio dei revisori dei conti, rag. Rosaria Mazzola, ha dovuto attendere una lunga serata il 12 agosto perché il Consiglio comunale trattasse la variazione al Bilancio di previsione nell'esercizio finanziario del 2002 per dichiarare pubblicamente e con tono severo: "La Giunta municipale non ha pagato i contributi previdenziali e assistenziali agli amministratori in aspettativa. Ci potrebbero essere aspetti penalmente rilevanti...". Questo ed altro avrebbero fatto rilevare al responsabile di settore del Comune, dr. Basile, i revisori dei conti, ma i pareri di quest'ultimo sono discordanti con l'organo di controllo. Il "Tutto in regola, si può procedere" era stato giorni prima assicurato da Basile all'Amministrazione comunale. Pertanto il sindaco Mario Cicero non ha nascosto per un momento il dubbio che si dovesse, l'indomani, redarguire il funzionario poco accorto e rivedere le mansioni dell'assessore al Bilancio, dr. Enzo Castiglia. Ma i chiarimenti dell'assessore Carmelo Mazzola, vicesindaco nella passata Amministrazione, e del consigliere comunale del centrosinistra, Giuseppe Fiasconaro, revisore dei conti alla Provincia di Palermo, hanno dissipato i dubbi della Giunta. Così il sindaco, altrettanto pubblicamente, ha mosso un solenne rimprovero nei confronti di Rosaria Mazzola per aver usato toni e termini poco riverenti nei confronti delle scelte dei membri dell'esecutivo e dell'operato degli uffici che hanno predisposto i documenti da presentare al Consiglio.

## Quelle «inutili» commissioni comunali

Il brillante giudizio è arrivato dall'ex sindaco Peppinello Mazzola in Consiglio comunale: dopo una performance inquisitoria nei confronti del cerimoniere della processione della patrona S. Anna sul perché ha relegato i rappresentanti delle forze dell'Ordine in seconda fila e non in prima, come altre volte è avvenuto, il consigliere più votato del centrosinistra ha puntato il dito contro le costose e farraginose quanto inutili commissioni consiliari istituite in vari settori in aiuto del Consesso politico comunale che addirittura – a suo dire – ne frenano l'attività deliberativa. Si assume l'onere di dimostrarci il contrario il consigliere di AN, Maurizio Città, in un'articolata illustrazione del funzionamento di tali commissioni consultive che confortano e rendono più democratica l'azione del Consiglio.

## Quanto ci costi, caro parlatorio!

Piove sempre dentro l'aula consiliare di Castelbuono, anzi diluvia anche se fuori è tutto all'asciutto. La seduta impropriamente "straordinaria" del parlamentino castelbuonese è iniziata alle ore 19 e si è conclusa alle 3 del giorno successivo per affrontare solo 4 dei 5 punti dello striminzito Ordine del giorno: "Riscontro motivi necessità ed urgenza; Interrogazioni (n. 6); Mozione sulla regolamentazione della viabilità cittadina; Giro podistico internazionale: analisi e prospettive (non trattato); Variazione al bilancio di previsione – esercizio finanziario 2002".

A giudicare dai contenuti non si doveva decidere certo la sorte dell'amato paese, ma quando certi "onorevoli" comunali acchiappano il microfono se lo coccolano morbosamente ognuno con la propria oratoria talvolta raffinata, talvolta meno, comunque sempre eccessiva. Il dato più serio da rilevare dopo il diluvio di parole ci sembra il costo a carico della collettività per l'impegno (si fa per dire) dei suoi rappresentanti politici: l'entità del gettone di presenza a ciascuno dei 18 consiglieri comunali su 20 è di 30,99 fino alla mezzanotte, con l'aggiunta della stessa cifra quando scatta la mezzanotte, oltre lo stipendio di presidente e vicepresidente del Consiglio. Totalizziamo 1.115,64 per la seduta consiliare del 13 agosto esclusi l'indennità del vice segretario e lo straordinario ad uscieri e vigili urbani.

I. M.

## Le interrogazioni al sindaco

Acqua e rifiuti in questo periodo tengono banco nelle discussioni pubbliche e private.

L'acqua, quanti fiumi di parole sono stati spesi per questo bene così prezioso e utile. Il sindaco Cicero, durante il Consiglio comunale del 12 agosto, ha reso noto che, a costo di andare lui stesso a controllare l'operato degli addetti ai lavori, garantirà l'acqua a tutto il paese ogni giorno ad ore scaglionate, mentre ai residenti nelle campagne a giorni alterni. Il primo cittadino ha fornito anche i numeri dell'acqua che arriva nei rubinetti dei castelbuonesi: calcolando l'avvenuta "vendita" dell'acqua, gli accordi con il Genio Civile e gli "sgravi fiscali", è risultato che la quantità di acqua che sgorga dalla sorgente Canna è pari a 14,51 litri, da spartire, secondo accordi presi, con Pollina (a cui spettano 7 litri) e con San Mauro (5 litri); e a Castelbuono cosa resta? Gli occhi per piangere e i recipienti da riempire? No, a quanto pare, restano sempre i 2 litri di "rimanenze" e, se Dio vorrà, ancora l'intera gestione della sorgente Centomasi.

Per quanto riguarda i problemi dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la questione diventa più complessa perché molto dipende dagli orari di apertura della discarica di Collesano che non consentono agli operatori ecologici lo scarico dei rifiuti prima delle 9. Il sindaco ha inoltre detto che si è registrato un aumento della raccolta differenziata, che va ad alleggerire il carico del servizio di smaltimento. Anzi, partendo da questo punto, si è deciso di riciclare, oltre a carta, vetro, plastica e lattine, anche scarpe e indumenti in disuso.

Un'interrogazione sulla sanità a Castelbuono è stata presentata dai consiglieri Mario Sottile e Massimo Genchi sulla possibilità dei cittadini di poter svolgere la pratica per la scelta del medico curante direttamente presso gli uffici di Sant'Antonino, piuttosto che recarsi all'Asl di Cefalù. Molte sono inoltre, riferiscono ancora i due consiglieri, le lamentele dei cittadini sofferenti di diabete costretti a spostarsi continuamente nella cittadina normanna, affrontando costi notevoli per la richiesta delle strisce necessarie per la misurazione della glicemia, servizio che prima veniva assicurato nei locali di Sant'Antonino. Il sindaco ha predisposto uno sportello aperto ai cittadini per queste necessità e ci sarà un addetto per predisporre il ritiro del materiale direttamente presso l'ospedale di Cefalù.

Un'altra interrogazione riguarda la situazione igienico-sanitaria della mensa scolastica, delle sale refezione e delle cucine delle scuole materne ed elementari. Secondo l'assessore Carmelo Mazzola per le scuole materne il problema è in via di soluzione: verrà assunto un cuoco di fiducia che cucinerà per i bimbi. Ben diversa la situazione alle scuole elementari, in quanto la cucina è da adeguare alla normativa CEE e per il momento non vi sono soldi in cassa. Cosa fare, allora? Aspettare che i bambini crescano...

Annamaria Puccia

## Il Gioiello

di Giuseppe Putiri

*Una scelta che fa felici!*



**Corso Umberto - CASTELBUONO - Tel. 0921-672689**

# Mezzo secolo di vita ed è festa

Il 4 agosto, all'albergo Milocca di Castelbuono, si è rinnovata la tradizione di festeggiare i primi 50 anni di vita: di turno la classe del 1952. I nati di quell'anno furono circa 250, ma i presenti alla giornata sono stati circa la metà compresi i familiari che si sono voluti aggregare. Obiettivo di questo incontro è stato quello di creare un'occasione in più di socializzazione tra tutti i cinquantenni, in modo da rinverdire vecchie amicizie e ricrearne di nuove.

Ad organizzare la festa è stato un gruppo di volenterosi. La giornata è cominciata con la Messa ufficializzata da padre Domenico Costanzo ed è proseguita con un pranzo allietato dal sottofondo musicale della tastiera di Giuseppe Mazzola insieme alla voce delle due coriste



*S'incontra la classe 1952*

## Personaggi e Iustri

“Com'eravamo e come siamo rimasti...”



### L'aurora dell'inciucio

*L'attuale sindaco, Mario Cicero, con l'avv. Mario Lupo, il suo avversario politico candidato alla poltrona di primo cittadino per conto del centrodestra. I consiglieri comunali della lista di Lupo, Unità Civica, hanno poi raggiunto l'intesa col centrosinistra creando dissesti nel proprio schieramento.*

*Questa foto di circa 15 anni fa testimonia un momento dell'inaugurazione del ristorante "Aurora", in contrada Vinzeria a Castelbuono, durante il quale Cicero imboccava Lupo. Ma allora in mano teneva solo una tartina.*

che lo accompagnano. Hanno animato il pomeriggio i diretti interessati con poesie, filastrocche e canzoni. Alla fine della giornata ai festeggiati sono stati donati dei ricordini con l'augurio che essi possano riuscire a raddoppiare in buona salute il carico di anni.

Molte persone fuori sede, anch'esse cinquantenni, hanno deciso di ritornare in paese per partecipare alla festa, ma cosa le ha veramente spinti a partecipare? Le motivazioni sono tante ma per molti la risposta è legata al grande desiderio di rituffarsi nel loro passato per rinnovare i ricordi, i giochi d'infanzia davanti la porta di casa, per incontrare i vecchi compagni di classe e magari sedersi a pranzo proprio con chi sedeva nel loro stesso banco e ripensare al compito che non ti hanno passato, rivedere il ragazzo che da piccola ti ti aveva fatto battere il cuore per ritrovarlo ora sposato con figli.

Il passato, per alcuni, è una realtà da dimenticare, mentre per tutti coloro che quel giorno hanno partecipato alla manifestazione è un valore da custodire. Il proposito di molti partecipanti alla festa è quello di organizzarne un'altra per i 60 anni.

Una frase di R. Gibson ricorda in maniera forse scontata: "L'oggi non è che il ricordo di ieri, domani non è che il sogno di oggi".

**Annamaria Puccia**

## La Politica

Dice Geronimo,  
a mo' d'ammonimento,  
la politica non è risentimento,  
la politica vera è mediazione  
e non ripete sempre "sì padrone".  
La politica vera è arte e scienza,  
quella attuale è solo decadenza.

O mesti amici del nostro Avvocato,  
ponete il pallor da funerale,  
egli ritorni tosto al suo giornale,  
egli ritorni alacre ai suoi libelli,  
ritorneranno ancora i tempi belli...

È bella la politica ed è vita,  
di quella vera l'or non è finita.  
La bella Sabatin ne è l'esempio:  
agnel sacrificial portata al tempio.

La politica torni quel che era  
e splenderà una nuova primavera,  
ve lo ripete a mo' di sermoncino  
il vostro caro nipote **Bertoldino**.

*Puntí,  
appuntí,  
spuntí,  
spinte...*

## Segnalazioni per una migliore circolazione

### In piazza Minà Palumbo



La piazza Minà Palumbo ha un incrocio pericoloso: è quello tra la via Vittorio Emanuele e la bretella che consente di accedervi provenendo dalla via Mariano Raimondi passando davanti agli uffici del Banco S. Paolo. A causa dei mezzi spesso parcheggiati nel tratto antistante l'American Bar, l'automobilista che deve immettersi in via Vittorio Emanuele non ha la visuale libera. Non c'è ancora un divieto di sosta. Se si vuole mantenere libero il parcheggio, per la sicurezza di chi scende dal Banco S. Paolo occorrerebbe almeno uno specchio.

In questi ultimi giorni 9 ausiliari del traffico sono stati autorizzati dal sindaco a fare le multe e pare che il comportamento degli automobilisti stia migliorando, ma la tolleranza nei confronti degli indisciplinati è ancora elevata.

Il 12 agosto scorso, una mozione proposta dal gruppo consiliare

di AN (Giuseppe Castiglia, Tommaso Raimondo e Maurizio Città) è stata discussa in Consiglio comunale. A tutti i consiglieri si chiedeva non solo di esprimere un giudizio negativo sui recenti interventi nelle piazze Matteotti e Minà Palumbo che hanno variato il senso della circolazione automobilistica, ma anche l'avvio del procedimento per la redazione e l'approvazione di un Piano urbano per il traffico, di un Piano di arredo urbano con relativa scelta di colori da adottare e di un Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche per consentire accesso e deambulazione ai soggetti disabili nei luoghi e negli edifici pubblici. Ma si dovrà ritornare sull'argomento.

### Nella periferia sopra Pontesecco



L'incrocio tra la strada provinciale S. Guglielmo e l'arteria che si snoda a salire da Ponte Secco è completamente al buio. Il pedone che di sera si trova a percorrerlo provenendo dal centro urbano può contare solamente sulla memorizzazione che con l'esperienza ha fatto del luogo, non essendovi alcun punto luce. Eppure si tratta di uno snodo nevralgico, considerato che le contrade a monte di Pontesecco da qui raggiungibili sono molto popolate soprattutto d'estate e che nelle stesse contrade ci sono locali pubblici per cui sulla strada circolano pure numerosi motorini. Sarebbe pertanto necessaria l'illuminazione.

Sarebbe inoltre utile dotare l'incrocio anche della segnaletica di accesso al paese, sia per gli automobilisti forestieri che salgono dalla via S. Guglielmo, sia per coloro che scendono dalle contrade.



**Castelbuono turistica**  
*Programma estivo*

**E...state freschi!!!**



### Avviso per i signori turisti

Se soggiornate più di 24 ore a Castelbuono,  
per favore, portatevi l'acqua dal vostro paese!!!

Grata per la collaborazione,

*La Cívica Amministrazione*

## La comunità

Questa rubrica ospita gratuitamente i comunicati dei sindaci o degli assessori comunali. I cittadini possono intervenire con proposte, idee, suggerimenti e osservazioni critiche che riguardano operato e le scelte amministrative.

### Raccolta differenziata rifiuti solidi urbani

Con Ordinanza sindacale è stato regolamentato il conferimento dei rifiuti solidi urbani: la raccolta differenziata avviene tutti i giorni lavorativi, da lunedì a sabato.

Dalle ore 7,00 alle ore 13,00 invece si possono conferire presso l'ex Carcere di Via Mazzini, ove sono ubicati appositi contenitori, cartone, carta, plastica, lattine e vetro.

Dalle ore 14,00 alle ore 18,00 si possono conferire presso l'area ex SIRAP materiale metallico, cucine, lavabiancherie, scaldabagni, frigoriferi, mobili, materassi, etc.

### Rinuncia 10% compensi amministratori

La Giunta municipale, nel rispetto degli impegni programmatici elettorali, ha rinunciato al 10% dei propri compensi, diversificando la misura per gli amministratori lavoratori dipendenti in aspettativa. L'economia di bilancio sarà utilizzata per scopi di solidarietà a valore aggiunto per la collettività.

Il sindaco  
**Mario Cicero**

# Il Palio dei sette quartieri di Castelbuono Per la terza volta vince Maurizio Sperandeo

Pagina  
a cura di  
Ignazio  
Maiorana



A sinistra: il vincitore del Palio, Maurizio Sperandeo, con la moglie di Giovanni Corradino cui è intitolato il Trofeo. Nella foto a destra: il principe dr. Alduino Ventimiglia consegna il premio al secondo classificato, Vincenzo Conoscenti

La Contea dei Ventimiglia resiste fino ai giorni nostri: l'ultimo rampollo, il principe dr. Alduino Ventimiglia, viene ogni anno a ritrovare le proprie radici sotto lo scalpito degli zoccoli dei cavalli indigeni siciliani di cui è allevatore e il battito d'ali dei suoi falchi tra le montagne geracesi. L'agronomo Ventimiglia vive e lavora in Toscana ma il suo pensiero va spesso alle Madonie. Lo abbiamo visto sul palco delle autorità accanto al sindaco di Castelbuono, Mario Cicero, al giornalista Franco Mamola e al funzionario dell'Associazione regionale allevatori, Costantino Greco, durante la manifestazione del Palio che si è svolta al campo sportivo "Luigi Faila" l'11 agosto. Egli assiste e consiglia gli organizzatori dell'Associazione Cavalieri "S. Giorgio" e lo si capisce anche dal fatto che questi eventi ippici hanno sempre qualcosa che riporta indietro nella storia, quando a Castelbuono esisteva un'arena in contrada Piano Marchese, ancora

identificabile, dove i cavalieri dell'Ordine della Stella sin dal 1512 organizzavano sfide equestri alle quali partecipavano i migliori cavalieri d'Europa. I cavalli venivano allevati in contrada Monticelli dove tuttora esistono delle tracce murarie. Ovviamente al Palio si partecipa in costume d'epoca e lo scenario assume un certo fascino. L'eleganza e le prestazioni dei cavalli, con in sella abili fantini, fanno il resto e la gente si accalca e rimane incollata, attratta come da una calamita, sugli spalti dello stadio castelbuonese. Dinanzi a tale spettacolo gli orologi si sono fermati, se per oltre tre ore il pubblico numeroso ha assistito all'evolversi dell'intero ciclo della gara. La manifestazione è stata condotta dal palco dal Franco Mamola, giornalista della RAI ora in pensione, esperto del settore equestre.

I quartieri Cerasi, Manca, Fera, Terravecchia, S. Antonino, Vallone e S. Anna sono tutti e sette ben rappresentati e i giochi equestri non sono fa-

cili. Non ci sono stati incidenti e si è apprezzata la classe cavalleresca del luogo.

Per la terza volta vincitore è stato il castelbuonese Maurizio Sperandeo dopo la prova finale della "Contesa dei Rivali". Al secondo e al terzo posto si sono piazzati rispettivamente Vincenzo Conoscenti e Mario Mazzola. A Sperandeo è andato il trofeo intitolato a Giovanni Corradino, un appassionato pioniere dell'arte del cavalcare scomparso alcuni anni fa. Un altro trofeo, intitolato a Francesco Allegra, un giovanissimo quanto bravo fantino morto recentemente in un incidente stradale mentre si recava a dar da mangiare ai suoi cavalli, è andato al "capitano" del quartiere Vallone, Giovanni Piro. Ci sembra superfluo sottolineare il valore dei premi alla memoria di persone che si sono distinte nel settore equestre a Castelbuono.

Infine, l'altro ambito riconoscimento, quello di Capitano di Città (Fascia d'Onore e trofeo Cavalieri di San Giorgio) è stato assegnato a Mario

Mazzola.

È sicuramente da migliorare e perfezionare questo tipo di manifestazione che, pur meritando maggiore attenzione da parte delle pubbliche istituzioni, non gode di sufficienti incoraggiamenti finanziari. Per altre manifestazioni, invece, vengono impegnate somme ingenti che si sprecano nel volgere di qualche ora, limitando solo al giorno della manifestazione il ritorno turistico ed economico. L'attività equestre, a differenza di quella podistica, per esempio, a Castelbuono e nel comprensorio madonita è una realtà che muove interessi economici e occupazionali in una fetta della zootecnica locale. I cavalli qui in zona esistono veramente e sono tanti come sono tantissimi gli appassionati che fanno vivere l'interesse per il settore. Ma la politica difficilmente rappresenta i veri cavalieri, abituata com'è ad allevare bipedi con le orecchie lunghe, poco servizievoli rispetto agli utilissimi quadrupedi di ogni specie e razza.

## Mostre: la pittura "carnale" di Salvatore Sicilia

Un altro Sicilia, rispetto all'artista di alcuni anni fa, quello che abbiamo conosciuto alla mostra di pittura ospitata nella chiesa del SS. Crocifisso di Castelbuono dal 12 al 16 agosto: forme e colori meno aggressivi, sinuosità accostabili a parti umane riconoscibili anche nella metamorfosi dei paesaggi o nelle figure astratte. L'artista sembra aver giocato con la realtà trasfigurandola e ricreandola con fantasia e ironia: quest'ultima molto gradevole e leggera, caratterizza i ritratti. Questa, grossomodo, la produzione in esposizione che rappresenta la creatività di Salvatore Sicilia nel periodo che va dal 1983 al 2001.

Salvatore Sicilia ha 54 anni e vive a Milano. Si è diplomato all'Istituto d'Arte di Cefalù e poi all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. Ha collaborato come illustratore col *Corriere dei Piccoli*, con *Topolino* e altre riviste. Numerose manifestazioni artistiche in diverse città italiane hanno visto la sua partecipazione, ma egli non dimentica la sua terra e così è sceso al proprio



Il pittore e una sua opera



L'assessore Santino Leta e il vicesindaco Mimma Purpuri in visita alla mostra

paese per far conoscere i suoi lavori più recenti.

Quando lo conoscemmo all'«Agorà» di Castelbuono, una decina di anni fa, Salvatore Sicilia propose un astrattismo a noi incomprensibile con delle opere "dure", spigolose e aggressive come d'altra parte sembrava

anche il suo carattere. Ecco perché la sua riscoperta ci sembra ancora più interessante. E al suo nido di origine non è sfuggito quest'atto di donarsi all'arte: a Castelbuono lo ha infatti accolto a braccia aperte una comunità fatta di familiari, di amici artisti dalle vibrazioni simili, di conoscenti meno indifferenti e

di cittadini vari. Lui li ha salutati con delle bottiglie di vino del nord, non siciliano, volendo significare che non bisogna fermarsi sempre al già conosciuto.

Anche l'istituzione comunale ha fatto gli onori di casa al pittore la sera dell'inaugurazione. Hanno brindato all'arte di Sicilia anche il vicesindaco Mimma Purpuri e l'assessore Santi Leta.

## Turismo: è necessaria la qualità

*L'estate è al suo apice, i turisti meno: almeno così sembrerebbe dai dati ufficiali. E non v'è di che stupirsi. Come abbiamo più e più volte scritto, Cefalù è diventata cittadina turistica solo per merito della sua felice posizione e dell'iniziativa di pochi volenterosi che, affrontando mille problemi, hanno creato le necessarie strutture alberghiere. Che poi codesti "felici pochi" non si siano resi conto del fatto che Cefalù è un gioiello da godersi in esigua brigata, non adatto a contenere moltitudini inciabattate e produttrici di spazzatura in quantità industriale (a proposito, perché i nuovi cestini dei rifiuti in "stile ventennio"? Forse è un messaggio politico di Lei?) è tutta un'altra storia. Certamente, sarebbe bello avere turisti che entrino nel Duomo in acconcio abbigliamento, ovvero tale da non suscitare in chi scrive sentimenti "talebaneschi".*

*Ai turisti che, nonostante tutto, scelgono di lasciare la loro sudata pecunia nelle scarsezze degli albergatori e dei commercianti cefaludesi qualcosa gli si deve pur dare, però. Quest'anno, a quanto pare, si è scelto di privilegiare la musica e dobbiamo riconoscere che sia il jazz disseminato per gli angoli più pittoreschi sia le serate musicali sulla terrazza del Museo Mandralisca sono un passo nella giusta direzione. Si potrebbe fare di più: ad esempio, dedicare una parte del periodo estivo alla riscoperta della musica siciliana "colta" dei secoli passati e dei nostri giorni, magari organizzando un concorso riservato ai giovani compositori siciliani. Inoltre, si dovrebbe pensare ad uno o più eventi di un certo spessore culturale che si possano correlare al Parco delle Madonie, anche in collaborazione con l'Ateneo palermitano, che nell'area del comprensorio ha attivato tre corsi di Laurea. Per esempio, come il sottoscritto ha più volte proposto, si potrebbe organizzare una "Settimana delle Conchiglie", dedicata appunto alle conchiglie ed ai loro abitanti. In effetti, l'idea sarebbe quella di aumentare la quota di turisti "colti", da alloggiare anche negli altri paesi delle Madonie, per valorizzare il resto del Parco. E naturalmente si dovrebbe scoraggiare il turismo "barbarico", anche facendo pagare il biglietto per entrare nel centro storico. Inoltre, già da adesso, bisognerebbe potenziare la possibilità di fare escursioni nei dintorni. Se il turista trova chi lo conduce per gli ameni paesini madoniti e per i sentieri dei boschi madoniti (quei pochi scampati alle fiamme), non affollerà il Corso Umberto e qualche quattrino lo lascerà anche ai negozianti di Isnello, Pollina e Castelbuono.*

*Come abbiamo tante volte detto, non siamo Rimini, né mai lo saremo, e se il turisticismo cefaludese deve avere un futuro, il motto dovrà essere "meno e migliore".*

**Mauro Gagliano**

## Mare-monti la carta vincente

**Presentata la nuova carta turistica della cittadina balneare**

**Scancarello, commissario dell'A.A.S.T.:**

**"Serve una politica nuova per la promozione turistica delle Madonie".**

**Un programma di gite per conoscere i centri del comprensorio**



Da sinistra: l'addetto stampa Lo Verde, il grafico Flandina, il commissario Scancarello, il giornalista Rosso e l'assessore comunale Panzarella alla conferenza stampa dell'A.A.S.T.

E' stata presentata il 13 agosto, nella sala convegni del Museo Mandralisca, la nuova "carta turistica di Cefalù" curata dall'Azienda di Soggiorno e Turismo, alla presenza di amministratori dei Comuni del Parco e degli operatori turistici locali. "La carta è stata pensata per un uso turistico di Cefalù, del suo territorio e delle Madonie" - spiega Franco Scancarello, Commissario Straordinario dell'A.A.S.T. "Sono convinto - continua il Commissario - che il territorio del Parco Naturalistico in un mix di sole, mare, incantevoli paesaggi, natura, tradizioni e arte promette agli ospiti un soggiorno unico nel suo genere".

La "tavola" raccoglie una collezione di immagini della Città inserite nella carta toponomastica, sul retro è riprodotta una cartografia dell'area protetta dove sono evidenziati i 15 Comuni del Parco delle Madonie. Non mancano gli indirizzi e i recapiti di hotels, villaggi, campeggi, residence, ristoranti, agenzie di viaggio, internet point e degli uffici turistici dei vari paesi. Il progetto grafico è stato realizzato dallo studio Flandina, le foto sono di Vincenzo Di Stefano. La brochure sarà distribuita gratuitamente ai turisti che si rivolgono all'Ufficio Informazioni dell'Azienda e nelle strutture turistiche di Cefalù e delle Madonie. La prima stampa sarà di 150.000 copie.

Durante la presentazione dell'«ultima fatica» firmata dall'A.A.S.T. cefaludese si è fatto il punto anche su altre iniziative intraprese dall'Azienda. Scancarello ha preannunciato per l'autunno il varo di un pacchetto turistico di bassa stagione e l'ormai prossimo inserimento della Città di Cefalù nel settore del turismo congressuale.

"Sono fiducioso, - ha dichiarato il commissario - questo progetto contribuirà certamente a rendere Cefalù e le Madonie un unico polo d'attrazione a livello nazionale ed internazionale. I numeri, del resto, parlano chiaro: un milione di presenze registrate in un anno e 10.000 posti letto nelle strutture ricettive. L'obiettivo è l'incremento dei flussi turistici, la loro integrazione e destagionalizzazione, ciò è possibile grazie ad un elemento unificante rappresentato dall'area di Parco, dal PIT Madonie recentemente finanziato con i fondi di Agenda 2000 e dalle diverse tipologie di turismo possibile, da quello culturale a quello naturalistico, termale, religioso, agroalimentare e gastronomico."

L'occasione della conferenza stampa si è prestata per la diffusione, da parte dell'A.A.S.T. dei primi dati sull'andamento delle presenze turistiche nella Città normanna. Scancarello ha parlato di un recupero, registrato a luglio, rispetto al dato negativo di giugno che segnava 11 mila presenze in meno. Su questo tema il Commissario si è rivolto direttamente al governo regionale: "Serve una strategia diversa per rilanciare il turismo, siamo stanchi di essere trattati come una cenerentola. Cefalù, in termini turistici, è seconda solo a Taormina e per questo merita pari attenzioni". Un appello il Commissario lo riserva anche all'Amministrazione e al Consiglio comunale di Cefalù: "Si dimostri nei fatti una vera collaborazione prevedendo

un capitolo nel bilancio comunale che destini risorse all'Azienda Autonoma rimpinguando le casse della stessa che ormai sono quasi del tutto esaurite considerato che in questa stagione estiva, per la promozione turistica della città, l'Azienda ha dovuto affrontare da sola tutte le spese inerenti le attività d'intrattenimento".

Anche a Cefalù si va verso il marchio di qualità. Un altro progetto dell'A.A.S.T., presentato alla stampa, riguarda un'indagine conoscitiva, già in atto tra i turisti, che rileverà il gradimento dei servizi nei settori degli alberghi, ristorazione, trasporti, spiagge ed intrattenimento. Fino a dicembre saranno in distribuzione delle schede in quattro lingue, italiano, francese, tedesco e inglese, presso l'Ufficio Turistico e le strutture alberghiere.

"Una migliore fruizione del prodotto turistico Cefalù-dice Scancarello- è possibile anche con la certificazione di qualità, stiamo lavorando con gli operatori turistici cefaludesi per ottemperare alle richieste dei tour operators italiani ed europei che chiedono affidabilità, comfort e personale altamente specializzato". Presto si insedierà un tavolo tecnico con i rappresentanti degli albergatori, agenti immobiliari, agenti di viaggio e di altre categorie per iniziare a lavorare al marchio di qualità e combattere le attività illegali che ruotano attorno al settore turistico. Scancarello denuncia un fiorire di attività illecite che aumentano il sommerso e il lavoro nero: parecchie decine di migliaia di presenze non registrate in strutture non autorizzate. "L'Azienda con l'istituzione del tavolo tecnico farà un'opera di moralizzazione e prevenzione - dice Scancarello -, la repressione è demandata alle autorità competenti."

L'Azienda di Turismo ha anche annunciato l'inizio della 1ª Festa della Montagna". L'Azienda e le agenzie di viaggio di Cefalù organizzano delle escursioni, a prezzi promozionali, che porteranno in pullman i turisti nei centri madoniti dove si svolgono sagre, riti religiosi e spettacoli. I visitatori avranno l'opportunità di gustare i prodotti tipici della ricca gastronomia locale. Il servizio transfer coinvolgerà anche i Comuni di S. Mauro, Pollina e Gratteri che non partecipano a questa prima edizione della "Festa della Montagna".

1ª tappa a Gangi, il 17 agosto, lungo un itinerario artistico monumentale ed a conclusione una cena in un locale tipico; il 18 agosto a Petralia Sottana in occasione del Corteo Nuziale e del Ballo pantomima della Cordella, ed a Polizzi Generosa per la Sagra delle Noccioline; il 20 a Caltavuturo per la Rassegna internazionale del folklore; il 24 a Petralia Soprana con visita alla miniera del sale e alla mostra del salgemma, e ad Alimena, Bompietro e Blufi con visita alla "Fiera del vecchio e antico"; il 25 a Castelbuono con itinerario artistico-monumentale; il 29 a Castellana Sicula per la Sagra della salsiccia; il 31 ad Isnello per l'esibizione del gruppo "The Posters"; il 1° settembre a Geraci Siculo per la Giostra dei Ventimiglia; infine l'8 settembre a Gibilmanna per la Festa della Madonna patrona delle Madonie.

# In margine al 6° Palio del "pipìo"

*Su questo argomento abbiamo recentemente pubblicato lettere e opinioni tra loro divergenti. Un ulteriore contributo, al quale diamo volentieri spazio, arricchisce il dibattito su questa singolare manifestazione.*

Passato il clamore della festa ma non completamente le chiacchiere, proviamo a tirare un consuntivo sereno e non di parte.

Certamente è stato un grande avvenimento, se con grande ci riferiamo all'afflusso di pubblico attirato da un'accattivante e ben fatta pubblicità sia murale che sulla stampa, anche nazionale, e sulle televisioni (mezz'ora di programma specifico su TGS, addirittura con replica) ed al conseguente ritorno economico per bar, ristoranti, etc..

Successo, senza dubbio, che dimostra come, con adeguata organizzazione e pubblicità, si possa riuscire a vendere di tutto, anche il nulla.

Successo che dovrebbe far meditare gli operatori professionali del settore (pubblici amministratori, non solo di Collesano, e organizzatori di festini vari con budgets di centinaia di milioni - ci riferiamo alle vecchie lire per maggiore comprensione-).

E ancor più si rimane sbalorditi al sentire il patron Di Gesaro - deus ex machina del Palio - proclamare dal palco ed affermare di essere riuscito ad avere gratis artisti vari che hanno fatto da contorno alla tre giorni della manifestazione, ivi comprese la Luisa Corna ed Ela Weber che in questo periodo di massimo exploit della loro popolarità credo che costino parecchio. Complimenti Angelo, sei grande!

Anche se tutto questo non spiega che necessità ci fosse di chiedere grandi contributi (dalla Comunità Europea all'Ente Parco delle Madonie, dall'Assemblea regionale agli Assessorati regionale e provinciale di settore e all'A.A.T.T., dal Comune di Collesano - che non ha concesso nulla non condividendo l'iniziativa - ad una miriade di operatori piccoli e grandi, i cui loghi e pubblicità erano presenti sul materiale promozionale della manifestazione).

Qualche buon informato ha fatto circolare la voce che tutti gli Enti sopra citati - tranne, come detto, il Comune - hanno assicurato un non meglio precisato "patrocinio gratuito", parafrasando dal settore giustizia dove tale istituto esiste, per cui gli Enti stessi pare si siano assicurati la

pubblicità senza contribuire alle spese. Anche questo aspetto dovrebbe far riflettere. Chissà che non sia la nuova formula, la nuova strada da seguire per organizzare delle feste costose senza soldi.

Ma non vorremmo concludere senza il tacchino, vero invitato di pietra del Palio. E per farlo ci agganciamo alla battuta finale della giornalista della trasmissione di Rai 2 "Costume e Società", la quale, concludendo il servizio sul Palio andato in onda il 7.8.2002, così chiosava: "Chissà cosa ne pensano i tacchini...". Giusta domanda perché, frastornati dal divertimento, si fa per dire, dalla gente e dal business degli operatori, ci si dimentica del protagonista che neppure gli animalisti delle varie leghe riescono a proteggere, nonostante le leggi a riguardo unitamente a tutti gli altri animali utilizzati in simili manifestazioni.

Gli organizzatori, in ogni circostanza o intervista, si premurano a sottolineare che al pacifico e paziente pennuto non viene fatto alcun male e, a riprova di ciò, nell'ultima edizione un concorrente che ci provava è stato squalificato e additato al pubblico ludibrio davanti a migliaia di persone.

Bene, direte voi! Male, direbbe chi la pensa diversamente! Perché chi controlla cosa fanno i cosiddetti contraddaioli quando provano alle tre di notte o quando "allenano" i tacchini in campagna? Cosa succede chiedetelo a chi abita lungo il percorso della gara o a qualche curioso che va a vedere. E poi vi siete mai chiesti se i tacchini hanno semplicemente paura della folla, delle luci, delle grida, dei campanacci, degli amplificatori?

Ma non è tutto! Vista la piega "politica" che ha preso la manifestazione (con il partito dei Pro e quello dei Contro) c'è da augurarsi che la gente sappia sempre distinguere tra l'abilità che serve per "scendere in campo" con o per un tacchino e le qualità necessarie per amministrare; e tutto ciò con buona pace di Delfini, Tonni e altri pesci, più o meno grossi e famelici, pronti a buttarsi in acqua per cavalcare l'onda.

**Domenica Cirrito**

## Riflettiamo...

*Il "paliu du pipiu" o novello palio di Siena, come gli organizzatori si augurano che diventi, si è svolto allegramente nei primi tre giorni del mese di agosto.*

*Dopo le polemiche, quelle pertinenti e quelle gratuite, l'evento-festa si è imposto automaticamente, anche negli animi più restii, nell'orizzonte di attesa di tutti.*

*Si attendeva con fervida curiosità una manifestazione giudicata, a seconda dei casi, stupida o semplicemente folkloristica e divertente: ma la cosa che veramente importa è che si aspettava! Eh sì! Angelo Di Gesaro e i suoi collaboratori hanno agito magistralmente, generando attorno al "paliu" quell'effetto suggestivo che solo i mass media possono dare.*

*A Collesano, per alcune settimane, le serate del sabato sono trascorse con piano-bar su tema "aspettando il paliu"; andando a Palermo si potevano scorgere cartelli e grandi striscioni pubblicitari nelle zone più frequentate della città e persino nel Trapanese c'erano manifesti.*

*Grazie ad una così abile operazione di marketing i risultati non potevano deludere, tanto più che lo stesso nome "pipiu", abbinato ad una corsa e ad un "paliu", ha contribuito enormemente a creare suspense.*

*Non voglio assolutamente entrare nell'occhio del ciclone, dando giudizi di merito sulla manifestazione; mi diverte semplicemente l'idea di riflettere sull'evento come farebbe un osservatore esterno che abbia l'intento di studiare sociologicamente il fenomeno.*

*Se il venditore è bravo, la gente compra di tutto; se il premio promesso è una serata all'insegna del divertimento, anche le prese di posizione più rigide si ammorbidiscono. Quindi, tra gli occhi sbalorditi di chi aveva boicottato la manifestazione con valide ragioni, l'indolenza loquace di chi non organizza mai niente ma critica ciò che preparano gli altri e l'entusiasmo di sostenitori e partecipanti, si è consumato l'evento dell'estate collesanese.*

*L'effetto, a mio avviso, più bello che il "paliu" ha generato è l'aria di festa paesana che, inequivocabilmente, si respirava a Collesano: il pomeriggio un trenino a tema "paliu du pipiu" circolava per il paese portando a bordo bambini felicissimi, la sera personalità di grido hanno patrocinato l'evento-festa.*

*Tutto questo, evidentemente, non è il frutto di un'ingenua operazione. Gli abili organizzatori hanno creato un gran numero di micro-eventi orbitanti attorno all'evento principale "paliu"; ma, in verità, i micro-eventi sono diventati macro-eventi e hanno fagocitato il cosiddetto evento principale, che si è ridotto a ciliegina finale.*

*Questa non è una critica, anzi è l'apprezzamento di una intelligente e furba capacità organizzativa. Penso, addirittura, che una simile tecnica di attrazione potrebbe essere imitata per valorizzare le bellezze artistiche e paesaggistiche di Collesano. Chiaramente, nei fatti, gli amministratori focalizzerebbero l'attenzione su ciò che ritengono più incline alla propria sensibilità e alle esigenze della comunità!*

**M. Teresa Cuccia**

## Programma estivo all'insegna dello svago, della cultura e delle tradizioni

Gli eventi estivi patrocinati dall'Amministrazione comunale collesanese hanno avuto inizio il 21 luglio e si susseguiranno fino al 15 settembre prossimo, con cadenza quasi giornaliera. Il programma dà spazio a spettacoli di vario interesse: dai concerti musicali alle rassegne cinematografica e teatrale, dalla "discoteca sotto le stelle" alle serate di cabaret, dalla VI edizione del concorso di pittura estemporanea sul tema "Luoghi e vita di Collesano" alla mostra fotografica "Collesano in

foto", dalle manifestazioni sportive alle escursioni nel Parco, dal tradizionale "luocu d'i pignati" per i bambini alla VII sagra del formaggio.

Il solito cittadino criticone ha sicuramente avuto modo di lamentare la scarsa risonanza degli eventi o la poca originalità delle iniziative rispetto a quelle degli anni scorsi. Ma, oltre all'incontentabilità umana che, fin dai tempi più antichi, è stata oggetto di ironia tramite la penna degli scrittori, ritengo che non esistano altre ragioni per puntare l'indice

contro le iniziative estive.

E' evidente, per tutti coloro che hanno una minima conoscenza delle attività dell'Amministrazione comunale, l'attenzione verso l'aspetto culturale, oltre che ludico, dell'intrattenimento proposto. La musica, il cinema, il teatro, la fotografia - non solo la pittura! - sono forme d'arte e la costante ripresentazione di questi eventi rivela, da parte dell'Amministrazione comunale, l'intento di educare i cittadini (giovani e non giovani) a tali forme di svago. Allo stesso

modo le escursioni nel Parco, i concorsi e le mostre con tema "Collesano", il gioco delle pentole, la sagra del formaggio dimostrano chiaramente la volontà di mantenere salda la memoria dei luoghi e delle tradizioni locali.

Non dovremmo mai dimenticare che, accanto al mondo sempre più globalizzato, ci sono realtà infinitamente particolari e, per questo loro carattere di unicità, da salvaguardare a tutti i costi.

**M. T. C.**

## Odore diverso, che non è di "fritto misto"

A Petralia Soprana non manca più l'acqua alla popolazione grazie ad una nuova adduzione e con idee semplici sta cambiando volto anche l'arredo urbano: piuttosto che spendere soldi per l'affitto delle solite luci in occasione della festa patronale, il Comune ha preferito acquistare dei faretti e dei vasi con fiori collocati nei balconi per adornarli a festa. Così gli abitanti hanno adottato, anzi valorizzato, questa idea che ha fatto aumentare la presenza floreale non solo sui balconi ma anche alle finestre e in varie ringhiere del paese. Un patrimonio che rimarrà anche dopo la festa e un investimento ben fatto che evita la spesa negli anni prossimi. Anche il percorso turistico si avvale dell'apertura delle chiese tutti i giorni e gli organismi culturali del paese, come anche la Pro-Loco, sono stati coinvolti nell'obiettivo di mostrare ai visitatori il meglio di Petralia Soprana.

Per la prima volta il programma estivo delle attività d'intrattenimento è stato realizzato insieme a quello di Petralia Sottana e l'inizio di un cammino che consorzierà alcuni Comuni delle alte Madonie vede Petralia Soprana centro capofila per la soluzione di problematiche comuni.

A Soprana è inoltre riesplora l'arte. Si può infatti percorrere un itinerario artistico che tocca le sculture di Vincenzo Gennaro, le pitture di gusto medievale di Velardi, le creazioni innovative e

spesso provocatorie di artisti contemporanei esposte nel palazzo Pottino e nell'ex carcere, in una cornice molto suggestiva. Abbiamo visto (e fotografato), per esempio, perfino sedie, divani, tavolo e lampadario in mostra... ma sotto il lenzuolo. Solo il televisore è stato smascherato per proiettare le immagini di una partita di calcio. È la proposta di Arianna Oddo e Massimiliano Donatiello che in questi giorni hanno firmato la loro presenza nei locali del Circolo della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Tra le iniziative anche la mostra degli attrezzi agricoli del feudo e quella della Banda musicale locale che ha proposto interessanti testimonianze della sua secolare storia.

Questo ed altro sta avvenendo di positivo con l'avvento della nuova Amministrazione del sindaco Pietro Puleo al quale non mancano lo spirito comu-



Fotomontaggio della mostra "delle lenzuola"

nicativo, la capacità di coinvolgimento e il senso della trasparenza. Si respira dunque aria diversa nella "Erice" delle Madonie. Ci auguriamo che sia propizia per l'economia del paese e che costituisca esempio trainante per altri centri limitrofi.

Ignazio Maiorana

## In Consiglio le valutazioni sulla relazione semestrale

### Soddisfatta la maggioranza, critica l'opposizione

12 agosto, seduta del Consiglio comunale. Per il gruppo di minoranza "Unione Democratica" la relazione semestrale del sindaco Puleo è insufficiente. Un giudizio non gradito al capogruppo della maggioranza Pietro Macaluso: per lui quanto è stato fatto dal primo cittadino andrebbe infatti valutato con un "ottimo". Ma l'insufficienza non è sicuramente espressione di completa negatività, dice qualcuno. Una "sottigliezza" questa che non si è fatta scappare l'assessore Damiano Bruno che da politico di esperienza ha sminuito le critiche mosse dal capogruppo dell'opposizione Gennaro. Per lui, infatti, Gennaro, non proponendo nulla ma criticando solo ciò che è stato fatto, ha reso merito al lavoro del sindaco Pietro Puleo. Logica vuole, infatti, che un'opposizione venga esercitata non solo sulle cose fatte male ma anche e soprattutto sulle cose non fatte. Una riflessione che emerge nell'intervento dell'assessore Bruno, artefice della evitata crisi idrica, che non ha perso l'occasione per bacchettare tutti i consiglieri per il loro atteggiamento a volte troppo superficiale. Ha invitato a mantenere toni corretti e civili anche il sindaco Puleo nel suo intervento iniziale a presentazione della sua relazione nella quale ha precisato che non è ancora visibile un preciso indirizzo amministrativo perché il lavoro svolto finora qui è stato dettato dalle emergenze.

Ma andiamo alle osservazioni che l'opposizione, in questa seduta consiliare, per bocca del capogruppo Francesco Gennaro ha mosso nei confronti della Giunta. Non sono state tante, considerato che ha parlato per circa un'ora e mezza come sottolineato dal consigliere della maggioranza Antonio Sabatino, e alcune sono state prettamente politiche. Ancora una volta si è parlato della composizione anomala della Giunta che vede al fianco di un sindaco diessino esponenti di A. N. e di Forza Italia in

una logica di lottizzazione. Infatti la presidenza della festa patronale è andata a Gaetano Giunta mentre quella della Pro Loco a Nicola Iuppa, uomini legati all'Amministrazione.

Entrando nel merito della relazione la minoranza, dopo aver puntualizzato più volte che non vuole "ostacolare" e non è "contro" ma ottempera solamente al suo ruolo, ha smascherato una sorta di pubblicità ingannevole operata dall'esecutivo. In particolare sull'apparente dimezzamento dell'indennità di carica dei componenti la Giunta si è detto che non c'è alcuna riduzione di stipendio perché le somme non percepite oggi saranno recuperate prossimamente.

Risalto è stato dato: alla nomina di una consulente a titolo gratuito con incarico di sei mesi, giusto il periodo per avere un curriculum e quindi poter essere pagata; al mancato impegno da parte del sindaco in riferimento ad un progetto di forestazione che poteva dare lavoro a vari operai; alla errata impostazione dell'atto deliberativo che ha aperto le porte a vari lavoratori ex Lsu per ritornare a lavorare nel proprio comune; al fatto che nella relazione non si fa menzione del Piano Regolatore Generale. Manchevolezze che hanno fatto giudicare insufficiente la prima relazione semestrale presentata dalla Giunta Puleo.

Non è mancata anche l'ipotesi di contrasti nell'esecutivo. Una ipotesi prontamente smentita dal sindaco che ha lamentato il continuo e ingiusto uso della parola "legalità" e "illegalità" da parte della minoranza nei suoi confronti. Una situazione politica tutt'altro che in crisi anche per il capogruppo di maggioranza Pietro Macaluso che ha chiuso il suo intervento affermando che questa Amministrazione giungerà alla fine del mandato.

Gaetano La Placa

## Blufi: un metodo di studio efficacissimo

### Una mostra per diffonderlo

"Apprendimento e Tecnica di Studio", questo il tema della mostra che si è tenuta nei locali della scuola media di Blufi, dal 9 all'11 e dal 16 al 18 agosto, nell'ambito della programmazione estiva del paese madonita.

Una mostra unica, la prima in Sicilia e forse nel meridione. Un tema che tradotto in mostra non riesci neanche ad immaginare. Di cosa si tratta? Cosa c'è da ammirare? Queste le domande fino a

quando non entri nella sala dove trovi i pannelli con le vignette, disposti in ordine, che rappresentano le fasi particolari dell'apprendimento. Inizi a capire ma è necessario l'aiuto di chi la mostra l'ha pensata ed allestita e cioè del prof. Michele Abbate.

Quello che viene mostrato è il metodo di studio sviluppato dallo scrittore ed educatore americano L. Ron Hubbard e contenuto nel libro "Manuale Fondamentale di

Studio". Una tecnologia di studio, riconosciuta anche dal Ministero, ci spiega il prof. Michele Abbate, organizzatore dell'iniziativa, usata con strepitoso successo da educatori e studenti in tutto il mondo, tramite la Applied



Michele Abbate nei locali della mostra

## Adottato il piano particolareggiato di recupero del centro storico

### Per il rilancio di "Polizzi Città d'Arte" l'Amministrazione comunale punta sulla riqualificazione urbana del paese

Polizzi Generosa ha un nuovo piano particolareggiato di recupero del centro storico. Il nuovo strumento urbanistico, adottato dal Consiglio comunale nella seduta dell'11 luglio scorso con dieci voti favorevoli e quattro astenuti, arriva in un momento favorevole. Nei primi di agosto, infatti, la Giunta regionale ha approvato alcuni provvedimenti per la riqualificazione dei centri storici. Si tratta di ex fondi Gescal conseguenti ad un accordo di programma tra il Ministero dei Lavori pubblici e la Regione. Con l'approvazione del piano da parte del Consesso comunale si è chiusa così una querelle che durava da diverso tempo. Dalla presentazione degli elaborati, infatti, sono passati tre anni prima che lo strumento urbanistico venisse adottato definitivamente. Anni caratterizzati da varie vicissitudini: fraintendimenti, osservazioni, considerazioni, ostruzionismo e qualsiasi altra azione di intralcio operata dall'opposizione, che purtroppo in politica rientra nella normalità.

"Al di là delle polemiche - ha dichiarato soddisfatto il sindaco Giuseppe Lo Verde - quello che oggi conta è l'essere riusciti ad avere uno strumento programmatico attuativo, di cui pochissimi Comuni della Sicilia sono dotati, che consenta il rilancio dell'economia locale mediante lo sfruttamento del turismo culturale e di uno sviluppo compatibile con il territorio ed i suoi cittadini". A redigere il piano è stato il gruppo di progettazione S.T.A.G. Progetti di Palermo degli architetti Giuseppe, Daniele e Ivan Gebbia, che nel settembre del 1999 (l'incarico gli

era stato conferito nel luglio 1997) e cioè nel settembre del 1999, hanno consegnato il progetto esecutivo del piano regolatore particolareggiato che prevede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro conservativo, di ristrutturazioni conservative ed altri interventi (limitati all'edilizia di base) come il livellamento di alcune unità edilizie (per non più di una elevazione) per mitigare l'effetto "buco". Sono anche previsti interventi di decoro urbano e alcuni parcheggi posti tangenzialmente al perimetro del centro storico, la riqualificazione del "Parco archeologico urbano del Castello", la riqualificazione e la valorizzazione di alcune piazze storiche del paese, il restauro conservativo di tutti gli edifici monumentali e storici del centro (pubblici e privati). E' altresì previsto il recupero conservativo e la ristrutturazione di alcuni edifici monumentali da destinare ad attività pubbliche come la realizzazione di due unità ricettive con 50 posti letto e relativi servizi, la realizzazione di un laboratorio letterario e di uno per il restauro monumentale, artistico e librario. E' prevista la nascita di un "Centro culturale polifunzionale" a livello europeo, di alcune sale mostre ed esposizione all'aperto e al chiuso, la realizzazione, mediante accordi con l'Arcivescovato di Cefalù, di un museo di arte sacra e la realizzazione di un "Percorso turistico culturale" all'interno ed all'esterno del centro storico collegato con l'agriturismo esistente e con le presenze architettoniche e storiche dell'hinterland. Sono previsti anche il restauro dell'intera viabilità storica del centro la relativa ristrutturazione e l'adeguamento

degli impianti tecnici e tecnologici a rete, la riproposizione, a "marginale" del piano, diventata urgente ed indifferibile per il progresso socio-economico della comunità locale, dello svincolo autostradale a valle dell'Eremo di San Gandolfo.

Per realizzare tutto questo, naturalmente, ci vogliono dei soldi e infatti per l'attività pubblica è prevista una spesa di massima di 12.011.422 euro (25 miliardi di vecchie lire), mentre per l'intero decoro urbano e la riqualificazione igienico-sanitaria ambientale dell'edilizia di base, a carico dei privati ma con la possibilità di ottenere finanziamenti a fondo perduto in relazione al reddito ed a un mutuo a tasso agevolato per la parte non finanziata, è stata prevista una spesa di massima di 54.227.974 euro (105 miliardi di lire). Somme reperibili dall'utilizzazione della L.R. 25/93 (la stessa che ha consentito nel centro storico di Palermo di realizzare numerosi interventi di recupero urbano privato) e da fondi comunitari attraverso i programmi di aiuto (Urban, Leonardo, Socrates, Erasmus, Agenda 2000, ecc.).

"Tutte previsioni - affermano i progettisti - che discendono direttamente ed unicamente da quelle previste nello strumento urbanistico generale (P.R.G.) e dai dettami della vigente normativa. Questo piano, che rappresenta una favorevole ed inconsueta possibilità di sviluppo e rilancio di tipo economico e sociale per la cittadinanza polizzana, deve essere compreso, accettato ed attuato in maniera perfettamente conforme e scevra da «deviazioni» derivanti da interessi personali, economici o addirittura politici. Tale tipo di strumento

urbanistico, infatti, - continuano i progettisti - non prevedendo, ad esempio, alcun tipo di «speculazione» che possa interessare un singolo privato, ma una serie d'interventi ed azioni atti a migliorare la qualità della vita a vantaggio di tutti, rappresenta in sintesi ed univocabilmente «lo strumento urbanistico del e per il cittadino». Un mezzo di sviluppo e di miglioramento che consentirà alla Città d'Arte di Polizzi Generosa (una volta recuperata e valorizzata), di essere inserita nel circuito internazionale del turismo socio-culturale che, sicuramente, renderà un miglioramento della qualità della vita dei polizzani. "Per questo obiettivo - ha dichiarato il vicesindaco Gandolfo Miranti che è anche assessore al ramo - l'Amministrazione si è impegnata a fondo riuscendo a trovare i fondi necessari per la progettazione del piano. Cosa non facile, visto il bilancio di cui dispone un Comune piccolo come Polizzi. Uno sforzo - continua l'assessore - prodotto anche per riequilibrare il centro storico coniugando la qualità urbana e le diverse tessiture storiche. Una sorta di recupero del patrimonio storico senza alcuna cementificazione in aggiunta all'esistente".

Un importante strumento, quindi, il Piano di recupero del centro storico, suffragato anche dall'interesse mostrato dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, dipartimento di Storia e Progetto dell'Architettura diretto dal prof. Pasquale Culotta, in occasione del «Seminario di Studio sui Centri Storici», svoltosi il giorno 8 giugno 2002 presso la chiesa di San Gandolfo La Povera, con la partecipazione di autorevoli esperti.

## Castelbuono: "Indicazioni e idee accettansi"

### L'Amministrazione comunale incontra i castelbuonesi residenti fuori

Pochi castelbuonesi (una ventina) residenti fuori paese hanno risposto all'invito del sindaco d'incontrarsi per discutere su piccoli e grandi temi che possano migliorare la qualità della vita del centro madonita. L'incontro è avvenuto il 16 agosto al Parco delle Rimembranze (vedi foto), un'area a verde pubblico che presto sarà oggetto di interventi per una migliore utilizzazione. 5 membri dell'Amministrazione comunale (assenti gli assessori Ferrauto e Carollo) hanno ascoltato critiche e proposte degli invitati su cosa significhi vivere oggi a Castelbuono e su quale futuro dare al paese.

A parte alcuni problemi noti a tutti come quelli dell'acqua, della nettezza urbana e del traffico, sono venute fuori segnalazioni interessanti come quelle riguardanti il decadimento culturale degli ultimi tempi; l'inesistenza di un servizio pubblico comunale di collegamento con la spiaggia più frequentata dai castelbuonesi, quella di S. Maria; il fatto che il nostro mare non è più pulito come una volta; la mancanza di un albergo nel centro abitato; il mancato utilizzo del campo sportivo che potrebbe fungere, se vi si organizzassero dei tornei, la calamita per i giovani forestieri; la carente situazione sanitaria del luogo senza un pronto soccorso di primo intervento.

Il castelbuonese dr. Gianni Alessandro, residente ad Ivrea, dove  
*(continua in ultima)*



## Pollina

## Obiettivo Pietrarosa

## Il teatro potrebbe rilanciare il paese

Un consorzio tra scuole del territorio e Comune dà l'input

Dal 28 luglio al 3 agosto scorsi Pollina ha ospitato un'interessante rassegna dal titolo "Un teatro per la scuola, le scuole per un teatro", aprendo le porte al lavoro dell'istituzione scuola che si propone di valorizzare le risorse del territorio. Ne sono stati protagonisti 260 studenti siciliani e non, di 13 scuole diverse, molti dei quali hanno soggiornato a Pollina per tutta la settimana. All'assenza di alberghi si è sofferito



con una foresteria allestita nella locale scuola media e con la cordiale ospitalità di famiglie pollinesi, presso le quali hanno trovato accoglienza 45 ragazzi.

Il ricco programma della rassegna ha compreso seminari pomeridiani tenuti da docenti universitari, attori e scrittori. Tra i temi trattati il lavoro dell'attore, i miti classici, il rapporto teatro-giovani, le prospettive per il teatro Pietrarosa. In questa struttura sono state date 13 rappresentazioni i cui attori sono stati gli studenti delle 13 scuole ospitate. La rassegna è stata organizzata dal consorzio "Teatro Pietrarosa", un organismo costituitosi all'interno della provincia di Palermo, tra Pollina e Bagheria, nell'ottobre 2001. Vi fanno parte il comune di Pollina col sindaco G. Sarrica e l'ass. alla cultura F. G. Lo Verde; l'istituto comprensivo Gagini di Pollina; il liceo classico e la fondazione Mandralisca di Cefalù; l'istituto tecnico commerciale Sturzo e il liceo classico Scaduto di Bagheria, rappresentati dai dirigenti scolastici e da alcuni docenti. La coordinatrice del consorzio è la prof.ssa Maria Giuliana, docente di lingue dell'ITC Sturzo di Bagheria, alla quale abbiamo chiesto lo scopo dell'istituzione. "L'obiettivo che ha fatto nascere il consorzio non è solo l'importanza del fare teatro a scuola, ma la valorizzazione di una struttura all'interno del territorio, come il teatro Pietrarosa, con tutte le professionalità che ruotano attorno al teatro".

Pollina si è dotata di un teatro fin dagli anni '70, ma su di esso non si è investito opportunamente per farlo diventare nucleo stabile capace di dare lavoro. Trasformarlo in fonte di reddito significherebbe parallelamente dare un input vitale al paesino di Pollina che è andato sempre più spopolandosi.

Nella fase conclusiva della rassegna, il prof. Filippo Amoroso, docente di storia del teatro all'Università di Palermo, ha lanciato l'idea della specializzazione del teatro Pietrarosa come polo del teatro satiresco in Sicilia.

Per le professionalità che devono svilupparsi attorno a questa struttura, il consorzio ha formulato tre progetti (sartoria teatrale, laboratorio di scenografia e hostess

teatrali), utilizzando i PON (programmi operativi nazionali), finanziati per circa 40.000 euro dalla Comunità europea, in misura di imprenditoria femminile. Nella prima fase sono partiti lo scorso luglio a Cefalù i corsi formativi, ognuno con 15 allieve. La rassegna è stata finanziata da Regione, Provincia e sponsor privati attivati dalla società dei Patti territoriali Sosvima, per un totale di circa 35.000 euro.

Le rappresentazioni teatrali, frutto di laboratori che le scuole hanno curato durante e oltre la fine dello scorso anno scolastico, hanno spaziato dalla tragedia alle riduzioni teatrali di pezzi letterari. Le scuole aderenti al consorzio si sono date pure un compito di ricerca e documentazione su storie, miti e archetipi locali. LITC di Bagheria ha rappresentato, ad esempio, *Marianna Ueria*, nobildonna siciliana del '700 protagonista di un romanzo di Dacia Maraini che si snoda nell'ambiente di Bagheria, mentre l'istituto comprensivo di Pollina ha rappresentato le origini del paese passando attraverso il mito di Dafni e la bella storia d'amore tra una nobildonna normanna di nome Pulina e un principe arabo di nome Ajub, su testo e adattamento del prof. Angelo Ciolino. In conclusione, una giuria specialistica, presieduta dal critico teatrale Mattia Sebastiano Giorgetti, ha fatto un'attenta analisi di tutte le rappresentazioni, evidenziandone aspetti interpretativi, pregi, limiti. Tutte le scuole hanno avuto pertanto un riconoscimento. Tra le curiosità di copione, quella dell'Antigone di Sofocle interpretata dal liceo classico di Cefalù, con la regia dell'attrice castelbuonese Stefania Sperandeo: il dirigente scolastico Giuseppe Riggio vi ha recitato con i suoi studenti.

Il vicesindaco Giulio Gelardi ha rimarcato un aspetto sociale della rassegna molto importante. La presenza di tanti giovani nel paese e nelle case ha suscitato nei pochi pollinesi rimasti a vivere a Pollina un benefico entusiasmo, dal momento che si va raducando il pensiero che un paese piccolo sia un paese morto. I ragazzi di Bagheria e di Gorizia a cui abbiamo posto qualche domanda sono stati unanimi nel definire bello l'incontro umano.

M. Angela Pupillo

## Realtà e immaginazione

La favola che segue si ricollega ad uno degli accenni misteriosi della Tartaruga nella sua recente "fermata pedagogica" (si legga lo scorso numero de l'Obiettivo): chiarimento doveroso e gradito.

Ne sono autori gli alunni di I C, anno scolastico 2000/2001, della Scuola Media statale "G. A. Borgese" di Polizzi Generosa in un contesto di ricerca produttiva promosso dal Gruppo Azione Locale I.S.C. Madonie (Programma Leader II della Comunità Europea).

La pubblicazione dei lavori prodotti dalle scolaresche degli Istituti Comprensivi di Alimena, Caltavuturo, Castelbuono, Polizzi e Pollina è disponibile, sotto il titolo "Tra natura e leggenda: le favole dei sentieri nel parco delle Madonie" - Edizioni Anteprema, Palermo, presso la sede del G.A.L. di Castellana Sicula.

Non si dimentichi che nelle favole, e forse anche nella realtà, gli animali non parlano mai a vanvera (come spesso fanno gli uomini).

Gioachino Rannazzisi

## Il cinghiale invidioso

C'era una volta sulle Madonie un'aquila reale che aveva come acerrimo nemico un cinghiale.

Tanti erano i motivi di contrasto fra i due: tra l'altro, l'aquila aveva fatto il proprio nido nel territorio del cinghiale e, a sua volta, il cinghiale volentieri metteva in fuga la preda dell'aquila, perché non sopportava che lei, grazie alla sua capacità di volare, riuscisse rapidamente a catturare la preda.

Un giorno accadde un fatto molto grave. Era l'inizio della primavera e il piccolo cinghiale era scomparso. Ed ecco che - come spesso avviene - tutti danno la colpa all'avversaria, la quale non nega, anzi dichiara di sapere dov'è il piccolo. Il cinghiale rivuole a tutti i costi suo figlio e così lancia una sfida all'aquila: dovranno entrare tutt'e due la sera del Giovedì Santo - perché solo allora è possibile - nella grotta del Manico della Padella, prendere una moneta del tesoro e scappar via per guadagnare l'uscita prima che si richiuda l'apertura. Se il primo ad arrivare sarà il cinghiale, l'aquila farà di tutto perché il piccolo sia restituito; in caso contrario lo potrà tenere presso di sé.

Giunto il momento, partono entrambi a gran velocità. L'aquila è in testa, prende la moneta ed esce per prima. Il cinghiale rimane indietro... le pietre rotolano e la grotta si chiude: il cinghiale rimane dentro.

L'aquila allora - che non era maligna - con le sue zampe e con grande fatica leva le pietre e si procura un varco: entra e trova il cinghiale tramortito e a forza lo tira fuori.

Il cinghiale, dopo essersi ripreso, lo chiede perché lo ha salvato; risponde che aveva preso lei il suo piccolo, ma non per cattiveria: solo per dare un compagno di gioco al suo aquilotto. I due fanno pace e vivono felici, senza più contrasti.

L'aquila di Polizzi è ancora là che scava... generosa e lenta.

I lettori e gli scrittori,

la vera forza di

questo giornale

# Una realtà associativa per le aziende madonite

## Ma l'Ente Parco non la "vede"

Con la denominazione "Il Parco che produce", a febbraio dello scorso anno è nato sulle Madonie, con sede a Castellana Sicula, un Consorzio costituito da imprese di beni e servizi che operano nel territorio nei settori del turismo e del commercio, agro-alimentare e terziario.

E' stata, in assoluto, la prima volta che nel multicolore mondo madonite si è riusciti a dare corpo ad una realtà consortile aggregando tipologie così diverse. Ed è stata anche la prima volta che una forte presa di coscienza ha convinto alcuni imprenditori madoniti ad impiegare le proprie risorse, non solo economiche, in una scommessa che si sta ancora giocando e che, se vinta, potrà garantire migliori condizioni in un contesto fortemente penalizzato. Da qualche tempo, infatti, in controtendenza a quanto accade ai paesi costieri, quelli madoniti vanno incontro ad una emorragia di forze ed intelligenze in cerca altrove di migliori gratificazioni.

Questa nuova realtà associativa è nata con l'intento di sostenere con forza tutti quegli operatori che, per amore del proprio territorio, continuano ad investire nelle Madonie, pur tra mille difficoltà, le loro risorse ed energie. Accanto alla ben nota filosofia consortile che, attualizzando il vecchio detto "tanti è meglio di uno", offre nuove opportunità a tutte le realtà imprenditoriali madonite, senza nessuna preclusione in ordine al tipo ed alle dimensioni dell'azienda, vi è il valore aggiunto di un nome che richiama gli antichi valori, la tradizione, l'orgoglio di un'identità forte: il territorio vissuto come intimo rapporto simbiotico tra natura dei luoghi e cultura prodotta, nelle più svariate forme, da chi in quei luoghi vuole vivere producendo e non da parassita.

Nella cornice di un Parco naturalistico che tutela istituzionalmente l'ambiente in cui viviamo ed operiamo, viene ad iscriversi e costituirsi un Parco che lavora e che produce in sinergia di forze con lo stesso. I promotori dell'iniziativa, attraverso un Consiglio d'Amministrazione, che annovera tra i suoi componenti gli

imprenditori Piero Mogavero, presidente; Santo Mocchiato, vicepresidente; Emanuele Nicolosi, responsabile amministrativo; Vincenzo Cannata, amministratore delegato, Vincenzo Lapunzina, segretario (che nella fase costituente si erano assunti il compito di portare avanti i progetti operativi di lancio) sono riusciti, nel giro di un anno circa, attraverso una politica concreta del fare, a quadruplicare il numero iniziale degli associati che nella fase iniziale erano circa una decina.

Sinergie ricercate in realtà istituzionali ed aggregative che da tempo operano nel territorio hanno consentito, tra l'altro, di riversare sui soci un finanziamento di un Patto territoriale delle Madonie permettendoci di informatizzare a breve le aziende socie ed è del marzo di quest'anno la realizzazione di un'Area espositivo-vendita proprio a Palermo finanziata, grazie ai fondi del Leder II, dal G.A.L. Madonie. Con la presenza di ventisei nostri associati in ambito agro-alimentare ed artigianale che espongono e vendono in area metropolitana, nel negozio "Prodotti e sapori delle Madonie", in via Pietro Ilardo, ai civici 12/14/16, questa iniziativa ha consentito ai prodotti tipici delle Madonie di sbarcare sul mercato palermitano, offrendo ai consumatori del capoluogo direttamente sotto casa e freschi di giornata generi alimentari come pane, salumi, carne con il marchio garantito dei "Pascoli di Gangi", formaggi tipici, legumi, pasta, manna, dolci come il famoso sfoglio di Polizzi Generosa insieme ad olio biologico, frutta secca, marmellate madonite, «Il nocciolino» (liquore di nocciole)...

Consapevoli, come produttori, di produrre generi di qualità eccellente, in un contesto naturalistico altrettanto peculiare, con l'apertura di questo punto vendita il Consorzio ha inteso, con questa operazione, non solo rilanciare la vendita al dettaglio dei prodotti delle nostre montagne, ma promuovere anche l'immagine stessa del nostro territorio madonite. E' ovvio che tale iniziativa ed altre avviate per il rilancio economico delle Ma-

donie hanno finito per cointeressare i rappresentanti delle Amministrazioni locali e le predette realtà istituzionali al punto da sottoscrivere insieme, in tale direzione, un comune protocollo d'intesa cui ha aderito anche la Regione siciliana.

Abbiamo premesso tutto ciò perché ci piace pensare che è proprio in riconoscimento di questo nostro impegno e del profondo amore che ci lega al territorio montano in cui viviamo e vogliamo continuare a vivere che da parte della Provincia di Palermo (Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo) il Consorzio "Il Parco che produce" sia stato prescelto come partner in questo progetto-pilota centrato sulla montagna madonite, nell'ambito dell'Anno internazionale della Montagna, proclamato per il 2002 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, proprio al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi e le attrattive delle popolazioni montane. In sinergia di forze e di intenti con i Comuni madoniti che per questa prima rassegna sono rappresentati da Isnello, Gangi, Polizzi Generosa, Castellana Sicula, le due Petralie, Castelbuono, Collesano, Geraci Siculo, ciascuno con una forte identità montana, e Cefalù che ne rappresenta la naturale proiezione costiera, abbiamo dato vita ad un programma di visite nei centri madoniti, articolato in modo da dare particolare risalto agli aspetti della vita di montagna attraverso quelle componenti di natura, cultura, folklore e

tradizioni locali che ne esaltano qualità e diversità. Non possiamo tacere dell'intervento più che attivo e pronto dell'A.A.S.T. di Cefalù in tale progetto, come non possiamo, parallelamente, non rilevare il totale silenzio dell'Ente Parco delle Madonie in un contesto che avrebbe dovuto vederlo coprotagonista in quanto promozionale dei valori del territorio. Avremmo desiderato coinvolgere "ab initio" tutte le realtà madonite, ma ci siamo convinti, e ciò non soltanto in considerazione della ristrettezza di tempo e di risorse disponibili, ma soprattutto perché rispettosi dell'enorme varietà di biodiversità madonite, che ciò non sempre è possibile.

Nel ringraziare la Provincia regionale di Palermo per averci scelto in questo inizio di percorso, ci auguriamo che sia suo intendimento riproporre anche negli anni futuri meritori progetti che promuovano la conservazione e lo sviluppo sostenibile dei paesi di montagna. Ciò auspichiamo fortemente, proponendoci, sin da ora, se dimostreremo di avere ben lavorato, partner anche nel futuro di chi intende operare al meglio per il bene del proprio territorio, consapevoli dell'alto valore etico di intervenire in favore di popolazioni che, abitando in aree territorialmente periferiche, non hanno avuto la possibilità di uno sviluppo socio-economico pari a quello delle zone costiere.

**L'Amministrazione del Consorzio "Il Parco che produce"**

### Finalmente è arrivata!



#### Disacard

Una carta che ti permette di effettuare i tuoi acquisti a prezzi minori di quelli praticati sul mercato e ottenere tante altre agevolazioni.

**Entra in un mondo pieno di vantaggi... esclusivi**

**(Tel. 360 806839)**

**(Continua da pag. 12)**

## Blufi: un metodo di studio efficacissimo

Scholastics International, per la semplice ragione che funziona. Grazie a questo metodo, infatti, si migliora l'abilità di studiare e mettere in pratica le informazioni studiate. Attraverso delle vignette, dicevamo, vengono affrontati vari argomenti tra cui: "Perché studiare? Le barriere dello studio, capire le parole, l'uso dei dizionari, imparare, come imparare, ecc". Il tutto mirato ad evitare quanto viene scritto in apertura del capitolo primo e cioè

che "alcuni studenti fanno un corso e finiscono con l'essere assolutamente incapaci di metterlo in pratica. In effetti, la ragione per cui questo succede è che hanno studiato semplicemente per superare un esame, non hanno studiato con lo scopo di mettere in pratica i dati lì contenuti". Per evitare questo può venire incontro proprio il metodo di L. Ron Hubbard grazie al quale si possono ottenere risultati a volte anche insperati. Naturalmente

sarebbe auspicabile che questo metodo venisse messo in atto non solo dagli alunni autonomamente ma anche dai docenti. Perché, allora, non pensare di sperimentare questa metodologia nelle scuole? Perché non proporre ai Comuni, come opera di recupero, di tentare di reinserire a scuola quanti se ne sono allontanati proprio a causa di difficoltà dovute in gran parte all'assenza di un efficace metodo di studio? Il prof. Michele Abbate, che insegna al-

l'IPSIA di Bagheria, è disponibilissimo a dare il suo contributo. Tornando alla mostra, egli ci spiega che il suo obiettivo è quello di "far conoscere ai suoi compaesani e non che esiste una tecnologia di studio che dà la possibilità ad una persona di raggiungere qualunque obiettivo. Non a caso la qualità della vita di ognuno di noi dipende dalla nostra abilità di imparare".

**Gaetano La Placa**

## GLI ALLEVAMENTI

I primi abitanti della Sicilia, per le condizioni pedoclimatiche differenziate che caratterizzano le diverse parti dell'Isola, dovettero avere modi di vita assai differenti. E' da presumere che nelle zone fertili di pianura i primi abitanti siano stati pastori e successivamente agricoltori, mentre nelle zone costiere siano stati pescatori ed in quelle impervie di montagna cacciatori. Lo stadio pastorale ha sicuramente rappresentato un periodo abbastanza ampio ed i prodotti della pastorizia per lungo tempo sono stati l'unica merce di scambio possibile. Infatti il termine *pecunia* (denaro) deriva da *pecus* (pecora).

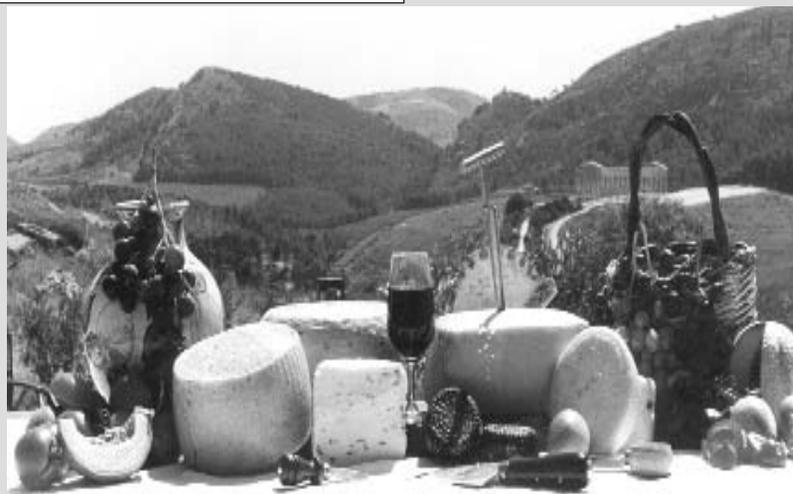
I prodotti di scambio erano rappresentati, oltre che dalla pecora, anche dai suoi prodotti quali lana e formaggio. Il termine formaggio deriva dal latino medioevale *formaticum*, cioè latte coagulato nella *forma*. Ma il formaggio è conosciuto anche col nome di *cacio* (dal latino *caseus*); in spagnolo viene denominato *queso*, in inglese *cheese*, in tedesco *kase* (notare la straordinaria rassomiglianza tra questi nomi), mentre il francese *fromage* è molto simile all'italiano *formaggio*.

## La mitologia ed il formaggio

Pare che il primo pastore della Sicilia sia stato un certo Dafni, un giovane che viveva sui monti Iblei, in una località ricca d'acqua "con una grossa quantità di querce dotate di fusti due volte più larghi di quelli delle altre regioni del mondo". Dafni, figlio del dio Hermes e di una ninfa, venne allevato dalle ninfe dei boschi che gli insegnarono anche a suonare lo zupfalo. Dotato di grande capacità musicale, inventò il canto bucolico.

Il giovane era solito accompagnare a caccia Artemide. Tra i due nacque ben presto un amore bellissimo. Ma una ninfa, Naide, innamorata a sua volta perdutamente del pastorello, gli predisse che qualora avesse posseduto un'altra donna sarebbe diventato cieco. Infatti, dopo averlo fatto ubriacare, Artemide giacque felice con lui; inesorabile arrivò la cecità. Sembra che per la disperazione il giovane, dopo avere errato per tutta la Sicilia, si sia gettato da una rupe e che il dio Hermes, impietosito per la cattiva sorte del figlio, lo avesse salvato in volo e portato all'Olimpo.

Se Dafni è stato il primo pastore, Aristeo (un altro mitico pastore) è stato il primo caseificatore. Ad Aristeo infatti, figlio del dio Apollo e della ninfa Cirene, pare sia stata rivelata per primo l'arte di fabbricare il formaggio. La caratteristica principale del nuovo alimento era una lunga conservazione; ciò si rivelò di estrema importanza ai fini del suo utilizzo nel tempo (in pratica lo si poteva conservare per sopperire ai periodi di scarsità di cibo). Il formaggio, oltre a essere consumato normalmente, veniva utilizzato anche per offrire sacrifici agli dei, per banchetti, per sposalizi, per feste popolari; veniva offerto anche agli ospiti di riguardo.



certa razionalità nell'allevamento del bestiame, indice sicuro di progresso per quei tempi. Ma sentiamo cosa riferisce Omero: "Dal peso dei caci i gratizzi piegavano; c'erano steccati per gli agnelli ed i capretti, ed ogni età era separata e chiusa: i primi nati da una parte, i secondi da un'altra ed i lattoni in un'altra parte ancora; tutti i boccali traboccano di siero, anche i secchi e i vasi nei quali mungevano". L'autore si sofferma ancora sul lavoro di Polifemo che "seduto, quindi, mungeva pecore e capre belanti ognuna per ordine, e cacciò sotto a tutte il lattonzolo. E subito cagliò una metà del candido latte e, rappreso, lo mise nei canestrelli intrecciati; metà lo tenne nei boccali per averne da prendere e bere, che gli facesse da cena".

Nel IV secolo a. C. Aristotele nella *Storia degli animali* annota che "in Sicilia mescolano al latte ovino il caprino, e così fanno ovunque; quello è molto grasso. Esso si rapprende facilmente, non soltanto perchè ha molto cacio, ma anche perchè c'è l'ha più asciutto". L'autore riferisce poi che il latte che avanzava dall'allevamento degli agnelli "è utilissimo a fabbricare cacio fresco ed anche da conservare. Quanto detto per il latte ovino vale anche per il caprino e poi per il vaccino. In merito alla coagulazione Aristotele scrive: "il latte si fa rapprendere con lattice di fico o con presame. Si imbeve un po' di lana con succo di fico, si ribagna con poco latte; questa lana messa nel latte lo fa rapprendere".

L'autore, parlando ancora del presame di origine animale, riferisce che si trova nello stomaco degli animali lattanti e prosegue dicendo che "il presame è tanto migliore quanto è più vecchio; [...] il migliore è quello di cerbiatto". Secondo Aristotele l'arte del caseificio si basava:

- sull'impiego di latte non eccessivamente grasso e, forse, scremato in parte;
- sulla preferenza (in ordine decrescente) per il latte di pecora, per quello di capra (che spesso si mescolava a quello di pecora) e per quello di vacca;
- sulla preferenza per il latte vaccino quando occorre grandi quantità;
- sull'impiego di presame vegetale (lattice di fico) o di caglio animale (stomaco di lepri o di cervi lattanti).

Catone (III - II sec. a.C.) nel suo ricco ricettario parla del formaggio come di un importante ingrediente che si associa a diverse pietanze. Varrone (116 - 27 a. C.) dal canto suo dedica un intero libro all'allevamento del bestiame (libro 2°, cap. 11°) e parla del formaggio e della lana come di due importanti prodotti dell'allevamento. Fra i presami non animali l'autore cita, oltre al lattice di fico, anche l'aceto. L'autore racconta che "per questo i pastori piantarono un fico vicino al tempio della dea Rumina (da rumis o ruma, cioè mammella) e qui sono soliti fare sacrifici con il latte invece che con il vino e con agnelli lattanti invece che con pecore di due anni". In merito alla salatura Varrone sostiene che "è migliore se è fatta con sale minerale anziché marino".

Andando avanti ricordiamo ancora Plinio il Vecchio (23-79 d. C.) il quale parla di formaggi in *Naturalis Historia* (libro 11°, cap. 96 e 97). L'autore non aggiunge nulla di nuovo a quanto detto da Aristotele, ma pone l'accento sul fatto che le genti barbare che "pur vivevano di latte" tenevano in poco conto le virtù del cacio, ma che queste genti amavano rapprendere "in altro modo quel qualche cosa di gradevole per il suo sapore acidulo e grasso che è il burro (butyrum): questo è come spuma di latte ma più denso di quello che chiamano siero". Da quanto riferisce Plinio se ne deduce che i Romani non usavano il burro per ragioni commestibili bensì per ungersi il corpo, infatti l'autore riferisce che "non bisogna trascurare che in esso c'è qualcosa di oleoso e che perciò tutti i barbari ed i nostri bambini se ne ungono". Plinio riferisce ancora dei tipi di formaggio consumati a Roma "dove le dovizie di tutte le genti si possono giudicare da vicino". L'autore, fra l'altro, ricorda che la Sicilia esportava a Roma il "Caprino" di Agrigento, "la grazia del quale è aumentata dal fumo".



## Il formaggio e la sua storia

Omero descrive una strana bevanda a base di *vino pramnio*, *miele*, *farina d'orzo* e *formaggio caprino grattato*. Doveva essere una bevanda molto prelibata e tenuta in gran conto se il medico Macàone ed il vecchio Nestore se ne dissetavano al ritorno dalle battaglie (Iliade, libro 2°). Un miscuglio abbastanza simile venne offerto dalla maga Circe a Ulisse ed ai suoi compagni provenienti da Troia (Odissea, libro 10°). Ma il momento più importante nel racconto di Omero riguarda l'incontro di Ulisse, avvenuto proprio in Sicilia, col pastore Polifemo, un gigante appartenente al popolo dei Ciclopi (Odissea, libro 9°). Ulisse ed i suoi compagni notarono all'interno della caverna di Polifemo una

# Castelbuono: "Indicazioni e idee accettansi"

## L'Amministrazione comunale incontra i castelbuonesi residenti fuori

riveste la carica di assessore al Bilancio, ha posto l'accento invece sulla netta divisione esistente tra le scelte che devono essere attuate dal politico e la

gestione che deve essere affidata ai funzionari; ha inoltre puntualizzato che il sindaco oggi ha molti poteri, mai posseduti nel passato, per cui deve vigilare

sull'operato dei suoi funzionari e destituirli da un incarico se non producono.

Rosamaria Di Giorgi, residente a Firenze, dove tra l'altro è stata assessore alla Cultura, ha proposto all'Amministrazione di volare alto, cioè di reperire quanti più finanziamenti possibile (e la Sicilia ne ha più di tutte le altre regioni) per organizzare iniziative che abbiano un grande clamore.

E' stato toccato anche il punto riguardante l'Università di

Castelbuono: se non si svilupperà la ricerca, essa diventerà un liceo, utile solo all'Università di Palermo che col decentramento potrà attingere a fondi della Provincia, ecc.

Il sindaco ha annotato tutto ed ha comunicato di voler mantenere questo rapporto diretto con i cittadini. Non ha fatto mistero, inoltre, che molti disservizi sono legati al cattivo funzionamento della macchina comunale e che a settembre interverrà sulla burocrazia municipale.



**Anna Minutella**  
**LISTE NOZZE**

*Per le "gioie" della vita...  
per rendere ogni momento  
"brillante"... per sempre!*

Corso Umberto, 49  
CASTELBUONO  
tel. 0921 671342

Anche tu vuoi ricevere a casa  
una "voce" stimolante?

**Richiedi l'Obiettivo,  
ti faremo buona compagnia**

Quota annuale: 25 euro

**Come abbonarsi?**

*E' facile! Basta un bollettino postale per il versamento sul c/c n. 11142908 intestato a Quindicinale l'Obiettivo - C/da Scandito, 90013 CASTELBUONO (PA). Dall'estero si può spedire l'abbonamento in money order o eurocheque.*

*l'Obiettivo viene stampato per i lettori meno distratti, meno indifferenti, più sensibili, partecipativi, colti e interessanti.*

**l'Obiettivo**

Quindicinale della popolazione  
madonita e dei siciliani liberi

Direttore responsabile  
**Ignazio Maiorana**

IN REDAZIONE:  
**Gaetano La Placa**  
**M. Angela Pupillo**



Ed. Obiettivo Madonita  
Piccola Soc. Cooperativa a r.l.  
C/da Scandito - CASTELBUONO  
Tel. 0921 672994 - 337 612566

Indirizzo di posta elettronica:  
**obiettivo@madonie.com**

l'Obiettivo è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

*Nel rispetto dell'art. 13, L. 675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.*

In questo numero:

**Domenica Cirrito, Ettore Costanzo,  
M. Teresa Cuccia, Mauro Gagliano,  
Vincenzo Marannano, Annamaria Puccia,  
Gioachino Rannazzisi, Carmelo Taormina,  
Emilia Urso**

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc - Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*

## l'Obiettivo degli affari

Annunci di ogni genere (tel. 0921 672994)

### VENDESI

1- in Castelbuono, **moto Honda Dominator** come nuova, tutta accessoriata (tel. 0921 672766).

1- in Castelbuono, Via Avvenire, **appartamento** mq 90, 2<sup>a</sup> elevazione (tel. 091 325919).

3- in Isnello, via C. Colombo 28, **casa** su 3 piani (5vani + cucina e servizi) 41.000 euro trattabili (tel. 0921 662693).

4- in Castelbuono **arredamento** (vetrine e mobili) per boutique di piccoli articoli da regalo (tel. 0921 672689, Il Gioiello).

1- in Castelbuono, Via Isnello, **due appartamenti** di mq 110 circa cadauno (tel. 0921 676096, ore ufficio).

3- in Castelbuono, Via Avvenire, **appartamento** mq 90, 2<sup>a</sup> elevazione (tel. 091 325919).

3- in Palermo, via Salamone Marino 17, **posto letto** in stanza doppia (tel. 0921 673269).

### CERCASI

1- diplomato per rappresentanze settore alimentare in provincia di Palermo. E' richiesto curriculum (tel. 336 869755).

### AFFITTASI



### VENDESI A CASTELBUONO

(Studio di Castelbuono - Via Vitt. Emanuele, 48 - tel. 0921 679009)

**Via G. Guzzio** - Abitazione su due livelli composta da: 4 camere, cucina, doppio servizio. Discreto stato **Euro 38.700**

**Via Dei Normanni** - Casa di 5 vani con servizi, cantina e terrazzo. Buono stato **Euro 103.000**

**Via Roma** - Abitazione su 3 livelli; piano sem. con cantina e terreno di 20 mq; piano terra 2 vani; piano 1° 3 vani; piano 2° 1 vano, cucina e terrazzo. Buono stato **Euro 100.000**

**Discesa S. Vito** - Casa indipendente du due livelli composta da 3 camere. Magazzino a 10 m dal fabbricato. Stato grezzo. **Euro 38.700**

**C/da Vinzeria** - Villetta composta da piano terra di 108 mq, con 2 vani, cucina-soggiorno, ripostiglio; piano primo di 185 mq allo stato grezzo. Terreno di 2.680 mq con pozzo. **Euro 158.000**

**C/da Pedagni** - Disponiamo di un fabbricato con due appartamenti indipendenti di cui uno rifinito composto da: ingresso, 3 camere, cucina e servizi. Terreno di 1.500 mq. **Euro 124.000**

**C/da Mandrazze** - Immersa nel verde, villa panoramica su 2 elevazioni con 7 vani e servizi. Buono stato **Euro 181.000**

### Affitto

Disponiamo di appartamenti di varie tipologie arredati e non.